

**PER LA PUBBLICITÀ ELETTORALE SU**

**DEDALO**

**DEDALOMultimedia**

**TEL. 0935.20914 - 0935.1865245**  
**3389542268**

**DEDALO**

Copia omaggio Periodico della provincia di Enna a Diffusione Regionale

Enna - via Piemonte, 66 tel. 0935.20914 - 0935.1865245 - fax 0935.1866245  
mail:redazione@dedalo@hotmail.it - www.dedalomultimedia.it N° 10 Anno IX 7 Maggio 2010

**Prossime pubblicazioni 14, 21, 28 Maggio**

**Si Aprono le Danze**  
di Massimo Castagna

Finalmente ci siamo. Finalmente, dopo polemiche, candidati che vanno e vengono, primarie sì, primarie no, chi le vince e chi le perde, chi i candidati ce li ha e chi li trova all'ultimo minuto, Si Aprono le Danze.

Nel momento in cui andiamo in stampa mancano poche ore alla presentazione delle liste e a meno di improbabili novità, parte la campagna elettorale, quella vera con tanto di candidati, di liste, di simboli e di tutto il contorno che fa da coreografia, come manifesti cartelloni, fac simili e giornali e via dicendo.

Cinque candidati sindaco: Paolo Garofalo, Angelo Mocerì, Maria Teresa Montalbano, Enzo Cimino e Giuseppe Gloria. Da questi uscirà, al primo o al secondo turno, il primo cittadino che giuderà la città per i prossimi cinque anni. Ma ci sarà anche un nuovo consiglio comunale, con nuovi gruppi e probabilmente tante facce nuove.

Non sappiamo che campagna elettorale sarà; l'unica cosa certa è che non sarà così movimentata come il pre elettorale con scontri durissimi in tutti i partiti. Noi vorremmo un confronto sereno, pacato, fatto di contenuti, di proposte, di anticipazioni su quella che potrebbe essere la città.

Speriamo di non dovere assistere al triste e ripetitivo rituale che l'economia va male, che non c'è lavoro, che questo si è mangiato quello, che questo ha rovinato, che quell'altro si è fregato... ecc.ecc.. Non vorremmo neanche leggere il solito libro dei sogni tipico dei programmi elettorali.

**Enna:**



Lo sappiamo che ad Enna c'è il traffico caotico, che non ci sono i parcheggi, che il Castello è chiuso ecc. ecc.; queste cose le sappiamo e sono sotto gli occhi di tutti. Per una volta vorremmo ascoltare come fare le cose, con quali risorse e da dove

prenderle. Vorremmo insomma che qualcuno ci spiegasse come fare una Città, come viverla, come renderla capoluogo.

La risoluzione dei problemi non può certo passare attraverso urla, anatemi, puntando il dito ora su

questo, ora su quell'altro amministratore. Non serve. E' importante che il cittadino sappia, non solo quello che è accaduto, ma quello che deve accadere, quello che si può progettare, insomma quello che si può fare.

**(Continua a pag. 3)**

**Enna, 30-31 maggio 2010 - Elezioni del Sindaco**

**Il Coraggio dei SENTIMENTI**

**Paolo GAROFALO**

**il SINDACO che UNISCE**

Logo PD (Partito Democratico)

Logo Primavera per ENNA DEMOCRATICA

Logo Anna Primavera Terra

www.garofalosindaco.com

Messaggio Politico Elettorale a cura del Candidato



**Vecchia campagna elettorale addio**

Vi ricordate le vecchie campagne elettorali di una volta, ricche di colpi di scena, magari di colpi bassi e di piazze grimate? Dimenticatevene. Vi ricordate le vecchie campagne elettorali fatte di comizi e di giri casa per casa? Mettetele da canto, perché non sono più questi i tempi.

Ci ha fatto un po' tristezza, ad esempio, vedere l'unico candidato sindaco certo (al momento in cui scriviamo) annunciare la propria candidatura con una conferenza stampa e non invece con un bel comizio.

Non è una critica, è solo nostalgia. Direte che siamo ormai vecchi e superati e come tutti gli anziani pensiamo al passato. Può darsi. L'affidare i propri messaggi alla stampa, soprattutto multimediale, è certo il segno di una visione più ampia, meno paesana della comunicazione elettorale. Oramai il cittadino viene raggiunto più facilmente e immediatamente e diffusamente con questi mezzi "indiretti", piuttosto che con le forme tradizionali.

E non saremo certo noi a criticare questa scelta, tutt'altro. È piuttosto il fatto di vedere ridotte e quasi escluse le forme più dirette di contatto fra rappresentante e rappresentato. Il contatto mediatico è più comodo e più efficace ma ci sentiamo di criticarlo quando intende esaurire ogni altro tipo di messaggio.

Anni fa un amico amministratore veniva criticato, forse giustamente, perché andava al Comune in macchina anziché a piedi e credo che stiamo parlando dello stesso problema, di una sorta di anticipazione dei tempi, di una visione meno romantica e più pragmatica della vita politica.

In questo Amarcord di periferia, ricordiamo i manifesti murali fatti di numeri e di simboli.

Poi iniziò, con la preferenza unica, la stagione dei manifesti con fotografia, elusi soltanto da alcuni "grandi" della politica locale, che preferirono gli slogan o l'immediatezza del nome senza indulgere in concessioni vanesie. Molto spesso non è stato un bel vedere, ma ognuno ha i gusti che ha (e soprattutto la faccia).

Di recente è invalso l'uso delle gigantografie, dei cartelloni murali con i bei faccioni dei candidati da quattro metri in su. Il candidato è ormai candidato intanto di se stesso; così come avverrà spesso volte durante la legislatura che il consigliere sarà consigliere di se stesso, con punte di professionalità in questo campo veramente da manuale. Sono differenze impercettibili, ma come con le auto, c'è un aumento quasi costante delle dimensioni e a distanza di anni la differenza si vede, soprattutto al momento di parcheggiare (o votare, che è lo stesso).

Un tempo c'erano i partiti; c'erano gli

schieramenti ben definiti, le coalizioni e le alleanze. Magari poi nascevano i papocchi e il pentapartito perdeva una volta sì e una no un pezzo minore, oppure c'erano i più moderni ribaltoni; le rotazioni vorticose di assessori ma tutti mimavano la grande politica. Oggi si va perdendo ogni rapporto fra la politica locale e quelle regionale e nazionale. Le coalizioni cambiano da un livello all'altro e chi era alleato qui si ritrova avversario lì e via discorrendo.

Poi c'è la guerra dei simboli. Che non è più la grande disfida degli anni '90 fra ex Dc ed ex Pci, rispettivamente per accaparrarsi lo scudo crociato o rivendicare la titolarità del simbolo disegnato da Guttuso. Oggi i simboli cambiano con velocità sorprendente e non sempre ci sono grandi artisti a firmarli. Anzi, a giudicare dai primi bozzetti che si vedono in giro, non si tratta proprio di capolavori, tutt'altro!

Perché l'attuale a guerra dei simboli non è più figlia delle ideologie ma della loro negazione, è una guerra figlia delle faide interne ai partiti o quel che resta di essi. Abbiamo assistito in queste ore alla guerra preventiva, ormai sopita, per l'attribuzione del simbolo del Pd. Assistiamo a quella inversa per la non attribuzione del simbolo PdL nell'ambito di una coalizione che sconfessa quella regionale. Assisteremo, infine, ad una miriade di simboli e liste civiche, che magari civiche alla fine non sono. Siamo vecchi? Può darsi.

**Peppino Margiotta**

**La campagna elettorale ad ENNA**



La competizione elettorale è iniziata. In poco meno di un mese tutti i candidati a sindaco ed a consigliere comunale cercano il conseguimento di un risultato positivo. Motivati e convinti, spesso persuasivi, simpatici e sorridenti.

Qualche volta invadenti. Una mobilitazione che coinvolge la città per sottoporla ad una prova periodica di rendimento e maturazione. Una comunità di cittadini che s'interroga sulla qualità di una comune convivenza, sui risultati raggiunti, sui programmi incompiuti e sulla capacità degli amministratori. Tutto è sottoposto al giudizio dei cittadini. La campagna elettorale è come un fiume divenuto impetuoso per il convogliare progressivo di ruscelli e torrenti, da tutte le parti.

Un fiume che ricercherà la propria quiete, quando gli eletti investiti di una nuova missione tenteranno di rasserenare la città con l'impegno a rispettare le promesse ed i programmi di buona amministrazione proposti e su cui è stato ottenuto il consenso. Molti sono convinti pur tra critiche meritate e qualche volta esagerate che il funzionamento di una democrazia rappresentativa è incentrato sul ruolo svolto dai partiti e dalle organizzazioni impegnate in politica.

Tale convinzione è confermata nonostante tutto, ogni volta. È indubbio che se non vi fossero donne e uomini impegnati e mobilitati liberamente in organizzazioni per esprimere la propria volontà ad essere protagonisti nella gestione della città, le competizioni elettorali si trasformerebbero se compiute in un qualcosa che è stata sperimentata con esiti plebiscitari devastanti per la democrazia.

Ci immaginiamo una città che elegge senza mediazioni il proprio autorevolitario sindaco? La nostra idea di democrazia dovrebbe implicare l'assenza di capi poiché incentrata sulla partecipazione dei cittadini alla gestione della città e non sulla delega a pochi illuminati superuomini. Una democrazia partecipata che, nel riconoscere il fondamentale ruolo e l'interdipendenza di tutti gli attori: i cittadini, i partiti, i movimenti e le associazioni, è in grado di rispettare ed accogliere tutte le opinioni e posizioni ed è capace di trasformare la conflittualità e l'esercizio del potere in un servizio al bene comune, non monolitico e monocoloro, né padronale ed autoritario.

Il nostro sistema elettorale prevede l'elezione diretta del sindaco e ciascun candidato deve dichiarare, all'atto della presentazione della candidatura, il collegamento con almeno una lista

presentata per l'elezione dei 30 consiglieri comunali. Quindi l'importanza di aggregare e far convergere adesioni ed impegni nella predisposizione delle liste incentrate su programmi ed orientamenti politici differenti è fondamentale e non va sottovalutata.

L'attuale sistema elettorale prevede anche lo sbarramento del 5% per potere ottenere una rappresentanza in consiglio comunale e determina un'aggregazione tattica di più partiti ed organizzazioni che se rappresenta una scelta obbligata per sperare in un risultato positivo, registra però il formarsi di coalizioni intrinsecamente eterogenee anche se collegate da programmi condivisi.

I candidati a sindaco sono sostenuti da una o più liste e presentano un programma che dovrebbe rappresentare il riferimento e la bussola dell'azione amministrativa. Ma per le esperienze già vissute i programmi sono stati considerati, nonostante le intenzioni iniziali, un adempimento burocratico.

Da che cosa è dipeso? Molti sostengono dalla debolezza della politica e dei partiti e dal carente coinvolgimento dei cittadini nel corso dei 5 anni. Nella sostanza abbiamo un deficit democratico che, ha constatato un carente e incostante accompagnamento del-

l'attività amministrativa nei termini programmatici e di verifica della gestione amministrativa. Spesso i sindaci e gli assessori, ma anche i consiglieri comunali sono stati incoraggiati alla libera ed individualistica attività senza il coordinamento necessario.

In queste prossime settimane possiamo fare tesoro dei limiti riscontrati in passato? Possiamo basare la campagna elettorale innanzi tutto sui programmi e sulle persone adatte a realizzarli? O ci dobbiamo limitare ad esprimere i voti a prescindere dall'idea di città ideale che vorremo si materializzasse? I programmi sembrano tutti uguali. In che cosa sono differenti i partiti? Forse prevale la logica dei gruppi e delle correnti funzionali a leader ed interessi di potere? È possibile pretendere con i candidati un patto per realizzare insieme pur con differenti compiti ben precise attività, indicando chiare modalità e tempi per verificare, correggere, rilanciare una comune esperienza?

Possiamo sperare che tutti i contributi costruttivi possano avere, indipendentemente dai risultati elettorali, una piena cittadinanza ed un incoraggiamento a continuare con fermezza e costanza nella strada intrapresa? Non possiamo rassegnarci.

**Gaetano Mellia**



### Campo di Atletica Leggera: per lo Sport, per la Ricerca, per gli Appassionati

La luce si è accesa intorno alle 21,15 del 27 aprile, al Campo di Atletica Leggera di Enna Bassa. Dopo un "amarcord" che ha emozionato i tantissimi presenti, con la graditissima presenza di ex atleti che hanno fatto la storia dell'atletica su pista ennese, abbiamo ammirato una struttura quasi completamente rinnovata, con un impianto di illuminazione nuovo, una tribuna di circa seicento posti a sedere (la vecchia era una piccola tribuna tipica di un campo scuola) con sotto diversi locali adibiti a spogliatoi e magazzino, una pista realizzata con materiali tecnologicamente all'avanguardia dalla Ditta Anastasi (una delle poche ditte italiane specializzate nel settore) e con la realizzazione di un'area e pistino di riscaldamento per gli atleti che prima non esisteva e qualifica gli impianti moderni.

**Presidente Roberto Pregadio, lei è uomo di sport e ricopre la carica di presidente del Coni, ma è anche assessore allo sport: una bella soddisfazione, non le sembra?**  
"Direi grande soddisfazione

per una struttura all'avanguardia che dopo circa dieci anni è stata messa a disposizione della città e, soprattutto, dell'atletica siciliana che la attendeva per un rilancio in grande stile; di questo si è parlato, in occasione della inaugurazione, con il Presidente Regionale FIDAL Paolo Gozzo e di questo si parlerà il prossimo 15 maggio con il Presidente Federale Franco Arese (grande atleta del passato) che verrà ad Enna in occasione della manifestazione che vedrà impegnate le società siciliane nei campionati assoluti.



L'Ass. Roberto Pregadio

Intanto, però, dal 30 aprile al 2 maggio abbiamo avuto un raduno di atleti under 20 provenienti dal centro-sud Italia in odore di nazionale che hanno "testato" l'impianto, oltre che le proprie condizioni tecnico-atletiche."

**- Insomma un battesimo che prelude a che cosa?**  
"Prelude a tutta una serie di manifestazioni che cominciano con i Campionati Assoluti per società del 15 e 16 maggio e continuano con tante altre gare che assegneranno, sino a settembre prossimo, una serie innumerevole di titoli regionali individuali ed a squadre. In-

somma, parliamo di una struttura e di una realtà sportiva che da questo momento farà della nostra città il punto di riferimento dell'atletica leggera siciliana e non solo; a questo si potrebbe aggiungere la grande soddisfazione che Enna diventi centro tecnico federale per l'atletica su pista, quindi un centro di alta specializzazione sul quale sta lavorando colui che ha dimostrato di essere nostro grande amico, il Presidente Regionale FIDAL Paolo Gozzo."

**- Una struttura così, non crede che servirà pure per altre attività?**  
"Altro importantissimo elemento da non sottovalutare, è che il campo si trova immerso nell'ambito della città della universitaria, con vicinissima la Facoltà di Scienze Motorie e Sportive, e con la possibilità e l'auspicio che si crei una sinergia tra il mondo accademico e quello sportivo per studi e ricerche da effettuare su un impianto all'avanguardia."

**- Insomma ora il campo c'è: che fare? Come gestirlo?**  
"Dopo aver ricevuto i complimenti da parte dei tecnici federali, che hanno visionato, controllato ed omologato la pista e le sue attrezzature, siamo consci del fatto che una grande responsabilità ora ci attende: non possiamo fallire, dopo che il Comune di Enna ha investito circa 2.600.000 Euro; dobbiamo tutti collaborare (istituzioni e mondo dello sport) per dimostrare quanto sia

importante avere un impianto sportivo efficiente, gestito nel migliore dei modi possibile, che sa sfruttare la sua centralità territoriale e sa dare delle risposte anche in termini di incremento e valorizzazione del turismo sportivo."

**- Non c'è solo l'agonismo e il mondo accademico: ci sono migliaia di appassionati che aspettano di potere ritornare a correre sul loro campo: Cosa dice in proposito?**  
"Abbiamo il dovere di non dimenticare che, oltre a gare ed attività federali, ci sono gli appassionati, i cittadini e quanti hanno amore per le attività sportive all'aria aperta, che potranno e dovranno usufruire dell'impianto, gestito dal Comune che si avvarrà della Federazione di Atletica, della Federazione Cronometristi e dello staff tecnico del CONI, per la cura degli aspetti tecnici ed organizzativi delle manifestazioni. I ringraziamenti, a nome degli sportivi della Provincia, a quanti hanno contribuito alla realizzazione di un sogno nato alla fine degli anni '90, li abbiamo già espressi; oggi,

dopo la festa di inaugurazione magistralmente organizzata e gestita dall'Ufficio Eventi del Comune, si deve passare ai fatti, ed i fatti sono quelli che ogni dirigente sportivo sa concretizzare e che cominceremo a vedere sin dal prossimo 15 maggio."

Massimo Castagna



### Bibidi-Bobidi-Bu



Se avessimo titolato "Cenerentola" o "Cindarella" avremmo inevitabilmente indirizzato i nostri lettori verso la favola della fanciulla maltrattata che incontra il principe azzurro, con scarpette di cristallo, zucche, topini fatati e tutto quanto il resto. Noi non amiamo confondere i nostri lettori, anzi vorremmo indirizzarli attraverso specchi ed enigmi verso una piena coscienza della nostra realtà locale, sociale e politica, spesso manomessa da interessi di parte o da avversioni preconette.

Questo titolo invece è assolutamente neutro: mentre i grandi teatri lirici italiani, dalla Scala alla Fenice, dal San Carlo al Regio, si preparano a una battaglia senza quartiere contro il decreto Bondi, ennesimo schiaffo dei governi italiani alla cultura, noi riteniamo un dovere abbandonare le barricate di parte per rivendicare un ruolo all'unico settore che può dare respiro alla nostra economia, quello dell'arte e dei beni culturali comunque intesi. Un settore che in Italia, in Sicilia e, perché no?, a Enna è l'unico che può tirarci fuori dalla crisi endemica in cui siamo sprofondati.

Ad ogni piè sospinto si parla di turismo come risorsa ma sappiamo che sono sempre e solo parole. Una malintesa legge dell'economia fa ritenere costi quelli dedicati a Musei, pinacoteche,

biblioteche, siti archeologici e, appunto, teatri lirici. Ed essendo in crisi dobbiamo razionalizzare, cioè tagliare, le spese relative. Non staremo qui a tediare con la (ovvia) considerazione che razionalizzare queste risorse significa invece investire in pubblicità, in programmazione turistica, canalizzare e finalizzare investimenti privati in una strategia complessiva di valorizzazione di questi beni.

È evidente che anche queste nostre esternazioni possono sembrare solo parole di circostanza, come siamo ormai abituati a sentirne vanamente. Già più volte si sono levate singole ma competenti voci di "dolore" da parte di esperti del marketing turistico, che inorridiscono dinanzi all'approccio di enti e autorità nostrane verso il rientro della Venere di Morgantina. Noi vorremmo invece dare un taglio meno tecnico e più politico a questi problemi. Ha scritto Gramsci che chi è partigiano odia chi non parteggia. Per cui non abbiamo timore di apparire anche noi di parte, anche se partigiani lo siamo intimamente solo nell'interesse collettivo.

Le nostre amministrazioni locali, siano comunali o provinciali fa lo stesso, improntano le loro compagini esclusivamente ai numeri. Siamo invece convinti che ad amministrare la cultura nei

nostri enti locali debbano essere chiamati degli uomini di cultura.

Negli ultimi anni la deriva della politica in favore delle logiche di spartizione, interne o esterne ai partiti, hanno privilegiato anche in questo settore così delicato scelte diametralmente opposte. Senza voler criticare minimamente l'onesto lavoro svolto dalle stimabilissime persone che si sono avvicendate in questo ruolo a Enna e provincia, rimane la constatazione che l'unico uomo di cultura in senso proprio, vero e proprio professionista della cultura, che abbia rivestito il ruolo di assessore in questo dicastero è stato Rocco Lombardo. Punto.

Più in generale, si è rivelata in conducente la scelta di attribuire le deleghe assessoriali a consiglieri o loro espressioni, anche da un punto di vista squisitamente politico, perché riporta indirettamente ai meccanismi di ingovernabilità della prima repubblica. Lo dimostrano la successione di "sfiducie" che hanno colpito gli ultimi due sindaci di centro-destra e l'evidente minoranza in cui si è venuto a trovare l'attuale sindaco.

Tuttavia, a scanso di equivoci, non ci facciamo illusioni. Ritorniamo alla convinzione da cui siamo partiti. Per questa terra, per le sue risorse culturali e per i nostri figli potremmo invocare soltanto la fata Smemorella di Cenerentola: Fa la magia tutto quel che vuoi tu, bibidi-bobidi-bu.

Peppino Margiotta

### proteste. doc. com. it

a cura di Giusi Stancanelli



#### A piè...di lisca

Salto di qualità per gli utenti delle due ruote. Da alcune settimane, in talune strade della città, sono state istituite una serie di segnalazioni orizzontali per il parcheggio di moto e motocicli.

Sempre che i centauri trovino gli spazi liberi e non occupati dalle quattro ruote, fameliche di parcheggio, come invece si sta verificando.

Plaudiamo all'iniziativa, ma... c'è un ma, o meglio, plaudiremmo se... non fosse che la pittura delle strisce di delimitazione delle aree, non si vede più perché totalmente occupata da auto in sosta che non hanno alcun diritto di parcheggio.



Certamente non è pensabile creare spazi diversi a seconda delle dimensioni del mezzo, come non lo è per le automobili, i suv, le Smart ecc.

Pensiamo, però, che in alcune strade, come via Variano, queste aree di parcheggio andrebbero controllate puntualmente.

Non ci si può lametare se poi troviamo le due ruote parcheggiate sui marciapiedi, nelle piazze e in ogni dove. I centauri avranno pur diritto di sostare da qualche parte.

Anzi siamo convinti che tali aree andrebbero incrementate soprattutto nel periodo estivo. Giriamo la protesta arrivata in Redazione a chi di competenza, nella speranza che si possa trovare una soluzione quanto più definitiva possibile.

#### Il "montarozzo"

Qualche numero fa, abbiamo messo in evidenza come nel parcheggio antistante



il riaperto Teatro Garibaldi, si fosse formata una sorta di escrescenza dotata, sulla sua sommità, di un bordo metallico (come se sotto al pavè ci fosse un tombino), peraltro non molto visibile, sul quale sono in tanti ad inciampare.

Per la verità, qualcuno è riuscito anche a cadere inciampando, altri lamentano che il dislivello venutosi a creare tra l'escrescenza e il conseguente avvallamento contiguo, ha assunto proporzioni tali da creare problemi di equilibrio a chi scende dalle macchine quando queste sono parcheggiate sulla sommità della stessa.

Detto "bubbone", venne recintato proprio in occasione della pubblicazione del disservizio su Dedalo, e la cosa ci ha fatto piacere, abbiamo pensato che noi e l'amministrazione avevamo avuto, una volta tanto una convergenza di intenti.

Circa due settimane dopo, senza che intervento alcuno fosse stato fatto, la recinzione veniva rimossa in vista della serata di gala per la riapertura del teatro Garibaldi.

Giusto, una recinzione color arancio mal si adatta all'avvenimento, come quando a casa nostra si aspettano ospiti e dal soggiorno si fa sparire lo "stendino" della biancheria o la vecchia poltrona tanto comoda, e quando gli ospiti vanno via, tutto viene rimesso a posto.

All'indomani e nei giorni successivi l'avvenimento culturale, della recinzione e relativi lavori, neanche l'ombra. Allora, un pensiero maligno ci attaglia: "Passata la festa... gabbato lo Santo?"

### Si Aprono le Danze

(Segue da pagina 1)

I nostri candidati sindaci sbaglieranno di grosso se continueranno a guardare con la testa girata all'indietro. Il mondo gira velocemente, la globalizzazione ha globalizzato tutti e tutto. Non c'è tempo per guardarsi dietro; c'è solo tempo, poco, per capire cosa fare e come farlo. Ecco perché la campagna elettorale deve essere quanto più serena possibile; solo così il cittadino elettore potrà farsi un'idea e scegliere gli uomini e i programmi che riterrà più attuali.

D'accordo ci saranno i soliti tradimenti; quella dei traditori è una categoria vecchia come quella delle prostitute. Ci saranno i voti trasversali come è sempre avvenuto; ci saranno pure i voti disgiunti. D'accordo su tutto, ma una cosa speriamo che da questa campagna elettorale esca fuori: che finalmente il cittadino abbia coscienza di quale arma portentosa è il suo voto; di quante cose possono cambiare votando bene, con coscienza e convinzione.

Chi di noi non vorrebbe un sindaco coraggioso, capace di assumersi grandi responsabilità adottando anche scelte impopolari? Chi di noi non vorrebbe un sindaco libero da odi e rancori personali? Chi di noi non vorrebbe un sindaco, SINDACO, che sappia mettere ordine in quella palude chiamata Comune? Ma non tocca solo al sindaco e alla sua giunta amministrare, ma tocca

anche al consiglio comunale. Ecco perché la campagna elettorale dovrà servire al cittadino non già per capire i gradi di parentela o di amicizia verso alcuni candidati, quanto la preparazione, la serietà, la compostezza, anche il modo di vestire.

Chi di voi ha frequentato in questi anni sala d'Euno ci vuole dire quanti sono stati i consiglieri che si sono presentati in giacca e cravatta così come è giusto e rispettoso verso una istituzione cittadina? Pochi, mentre tanti si sono presentati in jeans e golf, come ad una scampagnata.

E quanti sono stati gli interventi di carattere politico? E quanti quelli di carattere amministrativo? Per la verità molto pochi, perché sono stati tantissimi i consiglieri che si sono scagliati contro l'amministrazione comunale, per un torto, o peggio ancora, per un favore non ricevuto. E poi ancora l'ostruzionismo che ha fatto sì che neanche il pubblico ha più seguito le sedute.

Se capiamo cosa è successo in questi ultimi 5 anni potremo capire tante cose. Che in politica nulla si improvvisa; che in politica non ci si improvvisa, ma si studia e si cercano di capire i fenomeni, le dinamiche. Si cerca di capire il da farsi. Di improvvisatori ne abbiamo avuti tanti e tutti hanno fallito. Ma attenti anche ai moralizzatori di turno; sono quelli da seguire con più attenzione e diffidenza. Sono i riciclati di turno che si danno una mano di vernice bianca per apparire puliti fuori coprendo la sporcizia che hanno dentro.

Il cittadino deve sapersi difendere da

solo è lo può fare solo se capisce e se si tiene informato. Queste sono le armi che ha a disposizione. Inizia la campagna elettorale. Si Aprono le Danze

M. C.

al Consiglio Comunale  
Enna, 30-31 maggio 2010

Vota

Partito Democratico

Scrivendo  
Gianfranco  
GRAVINA  
GAROFALO SINDACO

Message Politico Elettorale a cura del Candidato



### Henna nell'antichità di Enzo Cammarata ...alcuni chicchi di melograno

Abbiamo già accennato al mito che racconta il rapimento di Persefone (Proserpina) da parte di Ade (Plutone). Un aspetto meno conosciuto di questa storia riguarda lo straziante patimento di Demetra (la Dea madre), che per nove giorni vagò reggendo due torce tra le mani, senza toccare né cibo, né acqua, scrutando invano tutti i luoghi della terra. Impietosita Ecate, la divinità lunare, le andò incontro e le disse di avere udito il grido di Persefone. Ma aggiunse anche di non avere visto che cosa stesse accadendo.

Entrambe le dee, allora, illuminando il cammino con le fiaccole, si mossero verso il carro divino di Elio, il dio del Sole, che tutto illumina e rende visibile. Elio raccontò a Demetra del rapimento di Persefone da parte di Ade e aggiunse che la cosa era avvenuta con il segreto consenso di Zeus.

Le disse che quando Ade,

il Signore del mondo dei morti, si era innamorato di Persefone l'aveva chiesta in sposa al Re dell'Olimpo, suo fratello.

Z e u s non aveva osato concedergliela per timore dell'ira di Demetra, che non avrebbe mai accettato di vedere la figlia priva della luce del giorno per sedere sul trono scuro e silenzioso del Regno dei morti. Ma Zeus non poteva neanche negare la sposa al potente Ade, senza compromettere la pace fra gli dei. Così aveva detto al fratello che, se non poteva concedergli in sposa Persefone, non poteva nemmeno negargliela.

Ade aveva interpretato la

risposta come un tacito consenso e quindi aveva deciso di rapire la splendida fanciulla.

Demetra doveva rassegnarsi: il suo genero era il potente signore della Terza parte dell'universo, su cui anche sua figlia avrebbe regnato.

Nell'ascoltare il racconto di Elio la dea fu assalita da un dolore ancora più tremendo e l'ira si impadronì di lei. Decise di abbandonare l'Olimpo finché non avesse riabbracciato Persefone e di sospendere i poteri divini, che le appartenevano: in tal modo i semi non sarebbero mai più germogliati e la terra, che la sua potenza rendeva ricca di messi, non avrebbe più dato frutti.

Assunse allora l'aspetto di una vecchia mortale, e si recò ad

Eleusi. Dopo qualche tempo l'ordine del mondo era stato sconvolto dall'esilio volontario della dea: la terra era sterile e gli uomini stavano per essere distrutti dalla fame e dagli stenti; le stesse divinità ne subivano le conseguenze, perché non ricevevano più offerte dai mortali.

Zeus inviò prima Iride, la messaggera alata, che mette in comunicazione il cielo con la terra, poi tutti gli altri dei presso Demetra. Ma nessuno vi riuscì. Decise allora di ordinare al Signore del inferi la restituzione di Persefone e inviò Hermes a prelevarla.

Ade obbedì al Re degli dei e, nel congedarsi dalla fanciulla, che invano aveva desiderato come sposa, le disse che nulla lo avrebbe confortato alla sua partenza. Persefone, sul punto di ritornare alla luce del Sole, non aveva più tanto timore del Re degli inferi e accettò da lui alcuni chicchi di melograno. L'abbraccio tra madre e figlia fece sorridere la terra che tornò verde e feconda. Il ciclo della vita, tanto a lungo interrotto, fu ristabilito.



### Arti, mestieri e non solo... di Giusi Scaduto

#### Monsù ovvero... un cuoco a casa tua!

Così recita una delle tante pubblicità, ormai diffuse anche sul web, che si rifanno alla tradizione dei monsù, tra le più affascinanti dell'isola. A partire dall'idioma (contrazione dialettale di *monsieur*), che nel '700 servi di fatto a "sicilianizzare" i numerosi cuochi francesi al servizio delle famiglie nobiliari le quali, spesso, riservavano ai monsù persino un alloggio privato nei propri palazzi.

Pare godessero di grande prestigio sociale (ci si rivolgeva loro con il "voi") e dell'esclusiva dell'inusitato titolo (cuoco di paglietta era per esempio chi lavorava presso ricchi borghesi). Senza contare l'influenza esercitata sulla storia gastronomica siciliana, sia nelle tavole "alte", con l'introduzione di pietanze di moda nell'Europa dell'epoca, sia nelle tavole "basse". Qualcuno sostiene infatti che i racconti della servitù impressero alla fantasia popolare un'incredibile accelerazione: ingredienti "miserabili" come le sarde, diliscate, assunsero al rango di sogliole e opportunamente acciaccate diventarono pure "beccafichi", uccelletti simili alle capinere che i monsù servivano

in bellavista.

A fine '800 molti si misero in proprio, aprendo ristoranti e trattorie, ulteriormente diffondendo specialità già divenute nell'isola tradizione culinaria. A Enna, fino alla 1ª metà del '900 ci si rivolgeva loro (famoso il monsù Arena) per i banchetti casalinghi, specie in occasione dei matrimoni.

I festeggiamenti per gli sposi cominciavano già al mattino con caffè e biscotti per parenti e vicini. Dopo la cerimonia religiosa, di nuovo a casa (la più grande di quelle disponibili) per il pranzo: rigatoni al sugo di maiale, falsomagro, salsiccia fritta con patate, sotto l'occhio attento del monsù. Per concludere, cambiato abito (chi non l'aveva se lo faceva prestare), una serata danzante tra arancini e dolci, con musicanti d'eccezione: barbieri, calzolari o sarti che, messi via gli arnesi del mestiere, contribuivano alla sonora, chiassosa allegria generale "spremendo" note da contrabbasso, violino, chitarra e a volte fisarmonica.

Ora la domanda è: quali sorprese avranno in serbo i monsù del terzo millennio?



### Bambini: dare fiducia darsi fiducia

Bambini artistici, arte per bambini, arteterapia. Focalizzare il punto educativo, fare il punto sull'educazione. Il bambino, qualunque bambino, proveniente da qualunque parte del mondo ha bisogno di uno stimolo immaginativo, accrescere un suo punto di vista troppe volte conservato, nascosto come potenzialità inespressa dalle scuole cosiddette classiche, tradizionali.

Dare fiducia, darsi fiducia, sperimentare continuamente sé stesso a contatto con nuovi mezzi: lavorazione della creta, disegno, pittura, musica, teatro, danza diventano parti strutturanti, tramite di espressione interiore.

Solo in questo modo riusciamo a conoscere l'interiorità di un bambino, esplosione creativa, rigetto di tutto ciò che insito e mai vivamente espresso, espressione di sé stesso, ecco la terapia. Dare coraggio di creare liberamente, vincoli socialmente inutili. Aver coraggio di esprimersi ecco un punto fondamentale dell'educazione, dare coraggio al bambino.

Essere sicuri di sé, cari bambini non è reato! Un pezzo di carta bianca, dei pennelli, del colore, espressione interiore resa all'esterno, sfogo, medium umano, realizzazione. Spronare nella non riuscita, la prova, non aver paura di cosa significhi sbagliare, perché non si sbaglia ma si prova.

L'errore è un'esperienza, vissuta come tale aprirà la mente allo studente, strada di vita, passaggio obbligato, non è paura di sbagliare, vincolo socialmente inutile; tentativi di riuscita, tentativi di errore, concetto medesimo. Sperimentare è uguale allo sperimentarsi, aprire canali inespressi è crescita!

Il processo mentale dietro tali procedimenti presenziali è un processo di crescita e volontà del bambino, mantenendo vivo un sano interesse per il mondo, l'osservazione di esso e la presenza in esso, tale procedimento realizza uno studente rafforzato e fortificato nella sua crescita individuale e nella gioiosa disponibilità ad imparare.

La terapia è insita nel processo. Quello che su cui Artec opera, di base, è un processo di crescita vincolata alla conoscenza di sé stessi, l'arte nella sua totalità, la conservazione della cultura, sono cammini di crescita interiore imprescindibili dallo sviluppo umano, dallo studio introspettivo, lo sguardo dritto al cuore.

Caratteristiche che la scuola moderna tralascia, perché troppo spesso alla ricerca di una cultura distante dall'uomo in quanto tale, dal bambino in quanto tale. Info: www.artecitalia.eu

Mauro Cammarata



di Matteo Astorina

### Da Castrogiovanni ad Enna

di Angela Montalto

#### Come nacque il quartiere di Fundrisi?

Il quartiere di Fundrisi è uno dei più famosi della città di Enna, c'è chi dice che le persone che vi abitano sanno tutto di tutti e questo lo condanna a una nomina da chiacchieroni; che sia vero o no a noi non interessa, se non per curiosità, vogliamo più che altro conoscere la storia che si cela dietro la nascita di questo quartiere che è ricca di curiosità.

Eravamo rimasti al re siciliano Martino che, nonostante l'alto tradimento, non condanna Enna a essere un feudo semplicemente perché gli era molto utile averla fedele all'interno della regione.

La situazione della città era mutata, il territorio cominciava a scindersi in due poli: il costone di levante era la zona abitata e andava dal castello di Lombardia fino a piazza Balata, mentre il costone di ponente si divideva tra il colle Muse e il colle Mulino a vento (ottimo come quarantena e rifugio dalla peste del 1378), zone di verde del tutto disabitate ad eccezione del convento francescano Spirito Santo.

Ecco che dal casale di Fundrisi, nobile che tradì il re, approdarono nuovi abitanti in seguito alle confische

nobiliari e anche nell'intento di accrescere il potere cittadino interno; essi vennero relegati proprio nella parte bassa del costone di ponente, più precisamente nella zona scoscesa dello Spirito Santo.

Proprio per ricordare la contrada di provenienza, questa zona verrà denominata "Fundrisi" che diede l'inizio agli insediamenti circoscritti alle mura della città.

Il bipolarismo che si venne a creare durò quasi duecento anni; i cittadini non si mischiavano tra loro poiché nella parte

principale della città risiedevano i nativi "veri e propri" con casate nobiliari. Piazza Balata in questo senso fungeva da cerniera ma in tutti i casi fino a prima del 1523 i due poli svolgevano vite diverse, celebrando le festività addirittura separatamente, in chiese diverse, tranne nel caso della Settimana Santa che era la tregua per eccellenza.

Proprio in seguito alla settimana Santa ci fu l'ufficialità della fine delle controversie e i due grippi si fusero incontrandosi proprio come il Cristo e la Madonna nella processione pasquale chiamata, appunto, "La Pace".



Fundrisi



#### Santo, estraneo in terra natia.

Nello scorso articolo si ricordava del fervore religioso che viveva la Sicilia, atteggiamento dovuto molto probabilmente, a due avvenimenti differenti: lo scampato pericolo dell'ascesa dei turchi che avrebbe devastato l'isola ed alle relazioni, per certi aspetti, positive con il popolo spagnolo estremamente cattolico, dominazione dalla quale derivano alcune delle nostre odierne tradizioni, che portava l'allora Castrogiovanni a mutare nuovamente d'aspetto innalzando chiese, conventi e monasteri, che dominavano la cultura di quei tempi.

Nella cattolica Castrogiovanni si narra che vi era una famiglia che si contraddistingueva per la sua cattolicità, sottolineata anche dalla figura di Don Martino D'Angelo che con un'altissima percentuale era unito in parentela al Beato Girolamo de Angelis, che ebbe i natali presso Castrogiovanni intorno al 1567.

Jeronimo d'Angelo alla giovanissima età di 18 anni circa

decise di intraprendere il cammino della fede, il suo noviziato ebbe luogo a Messina e completato nei collegi gesuiti di Palermo e Bivona prima d'esser ordinato sacerdote intraprese l'opera di cristianizzazione dei paesi orientali imbarcandosi per Lisbona e dopo 6 anni di peregrinazioni nelle acque profonde di mari ed oceani, nel 1602 giungeva a Nagasaki.

Padre de Angelis aveva realizzato la sua aspirazione più grande, ma il suo ruolo di missionario fu costellato da grandi difficoltà soprattutto dopo l'editto del 1614 che vietava il cristianesimo in tutto il Paese, ma egli non era solo un eccelso uomo di fede ma anche uno studioso avventuriero che creò delle mappe degne di lode dando inoltre importanti informazioni sul regno di Yezo.

Dopo il suo martirio i fedeli giapponesi ritrovarono il cranio, oggi in parte custodito nella chiesa di S. Marco, che allora venne del tutto ignorato dai suoi concittadini.



Beato Girolamo De Angelis

### Enna - Elezioni Amministrative 30/31 Maggio

Messaggio Politico Elettorale a cura del Candidato

## La Scelta di Candidarmi

La scelta di candidarmi al Consiglio Comunale nasce dalla voglia e dal bisogno di proporre ai cittadini l'opera iniziata da Assessore, libera da condizionamenti, e che ho sempre anteposto agli interessi personali, gli interessi primari per la Città per i suoi cittadini.

L'idea di Città mia e del gruppo di ennesi che mi ha sempre sostenuto e la convinzione di potere certamente affermare di essere stato tra i soggetti che hanno contribuito, da assessore della Amministrazione uscente, ad aver risanato un bilancio disastroso lasciati in eredità, è la spinta per continuare un percorso politico di "risveglio della Città". Nonostante un bilancio disastroso ereditato, ho operato assicurare diversi servizi individuali, sistemare la pubblica illuminazione cittadina, asfaltare le strade di interesse comune, riqualificare la piscina coperta, ristrutturare il campo di atletica e riqualificare le pendici di Enna con interventi mirati tra i quali la sistemazione del Torricoda.

Enna è una città ricca di storia, cultura, arte e risorse naturali: può e deve diventare centro del "buon vivere". Il cuore della mia idea è una comunità cittadina che sia solidale, attenta a uno sviluppo sostenibile, rispettosa delle persone e delle loro diversità. Una comunità che operi per garantire il diritto del cittadino alla casa, al lavoro, all'istruzione, alla salute.

Continuerò, se gli ennesi mi daranno il consenso, ad operare, attivandomi per una comunità dove sia bello vivere, che ponga attenzione particolare ai problemi della salute e dell'ambiente, (es. controlli del livello di inquinamento dell'aria, utilizzo di fonti di energia alternativa), nella quale anche lo sviluppo economico sia compatibile con gli obiettivi di tutela dell'ambiente e della qualità della vita.

Continuerò ad attendere tutto quanto necessario per lo sviluppo delle attività commerciali e artigianali che ancora oggi vedono minacciata la propria attività e favorire lo sviluppo e la crescita di nuove iniziative imprenditoriali, stimolando, ad esempio, l'incentivazione dell'inserimento, nel centro storico, di piccole attività commerciali di tipo artigianale che valorizzino i prodotti tipici del territorio.

Proporrò, per esempio, l'istituzione di "periodi - finestra" durante i quali le nuove attività possano essere esentate dal pagamento di tutte le imposte comunali. Continuerò a lavorare perché Enna riacquisti la propria identità di "Città Capoluogo" fermamente convinto anche della sua innata vocazione turistica e culturale e della sua strategica centralità.

Continuerò ad essere l'unione tra i cittadini, il Consiglio e l'Amministrazione affinché i rapporti divengano sempre più trasparenti; affinché i cittadini singoli o associati abbiano la possibilità di partecipare all'azione amministrativa attraverso spazi di confronto, di adesione e di lavoro per la costruzione del bene comune, anche attraverso la realizzazione di un bilancio partecipato. Mi farò promotore, con scadenza periodica, di riunioni pubbliche per affrontare i problemi dei diversi quartieri in maniera precisa e dedicata.

Sarò portavoce per potenziare l'informazione online per pubblicare tutti i documenti e gli atti pubblici dell'Amministrazione, affinché venga garantita una vera trasparenza.

Per questo chiedo il vostro voto Scrivendo

# Colaleo



GAROFALO SINDACO



Parola d'arte di Isabella Giaimo

### I colori di Morgantina

Bianco e blu. Come le maioliche dei pavimenti con motivi a treccia, vegetali e a losanghe della Chiesa di S. Francesco che introduce all'ex monastero, oggi museo Archeologico di Morgantina (Aidone).

sale termali, dal grano coltivato in tutto il territorio dell'ennese e dalle due spighe che doveva tenere tra le mani la statua acrolitica di Ceresa: lo si deduce dalla postura delle dita. Adesso rosso: come la lava dell'Etna posto di fronte al sito.

Blu come la cupola della Tholos nelle terme nord del sito e l'immagine dell'acqua proveniente dalle sorgenti che sgorgavano nella Cittadella, che oltre



Come i calzari della dea, in cuoio, la cui fascia è ancora impressa visibilmente sul dorso del piede sinistro.

Di lei sono pervaganti usi domestici era indispensabile per i riti ctoni, cioè legati ai culti locali.

Bianco come le pareti della sala dove uomini e, persino, donne si immergevano nelle vasche. Bianco ancora come il marmo di Taso scolpito da artisti orientali dell'egea commissionati dai ricchi abitanti di Morgantina, che volevano vedere brillare le loro protettrici alla luce del sole. Il colore del sole, il giallo, era rievocato anche da altre pareti delle

nute tutte le componenti marmoree canoniche delle statue acrolitiche: testa, mani, piedi. Di Kore, invece, la testa è accompagnata da una struttura "chiastica" composta da mano sinistra e piede destro.

Entrambe sorridenti ai fedeli che avevano dedicato loro tutti i sette santuari, sedute, con i corpi in legno o terracotta, le due dee dovevano vestire un chitone ed un himation - veste lunga e mantello - e Kore addirittura doveva avere un velo sul capo.



Istantanea su...i giovani di Selenia Fiammetta

### La festa del libro e della lettura

Nel momento in cui si scrive non è ancora terminata la seconda edizione della "Festa del libro e della lettura", prevista ad Enna dal 20 al 30 aprile 2010.

La manifestazione è stata organizzata dal Comune di Enna, dal 2° Circolo Santa Chiara, dal 4° Circolo F.P. Neglia, dalle scuole secondarie di secondo grado G. Pascoli e N. Savarese, in collaborazione con il club Unesco di Enna, la Biblioteca Comunale, la Casa di Giufà, la Soprintendenza ai BB. CC. AA., la Società Dante Alighieri, l'associazione "La Rupe", gli Editori che hanno aderito all'iniziativa, l'associazione Librai di Enna, l'associazione "I Putiara", l'Avo e il reparto di Pediatria e Otorino dell'ospedale di Enna.



Il programma ha previsto, tra le svariate attività, visite alla Biblioteca Comunale di Enna ed alla Mediateca di Enna bassa, letture "a colazione", con la partecipazione dei panettieri della città che hanno offerto pane e nutella, letture animate, pomeriggi in libreria con i genitori, incontri con autori, illustratori ed editori, laboratori creativi (anche per adulti!), mostre, seminari, spettacoli, gemellaggi e narrazioni, quest'ultime a cura

dei soci della Sezione Giovani del Club Unesco di Enna. È stata inoltre allestita, a cura degli editori e delle librerie della città, una Fiera del libro, presso la Galleria Civica di Enna, per tutti i piccoli e i grandi lettori.

La manifestazione non ha poi dimenticato, venerdì 13 aprile, "La giornata internazionale del libro", quando ha previsto diversi eventi, tra cui: "andar per libri", un giro a spasso per la città, adottando una libreria, "lettura all'ombra dell'arte", un invito a leggere un bel libro presso una scalinata, una piazza o un cortile della città e poi ancora "Re e Regine, Maghi e Fatine: Fiabe e rime alla finestra". Tutto lo spirito della manifestazione è stato orientato ad avvicinare i più piccoli al meraviglioso mondo della lettura e di tutto ciò che gli sta intorno, educando i bambini (ed i genitori!) ad un passatempo utile e sano, che stimola la loro fantasia e creatività, ma che sempre più spesso purtroppo viene dimenticato...

Entrambe di grandi dimensioni per essere viste da lontano durante i riti all'aperto che si svolgevano nel santuario presso la contrada di S. Francesco Bisconti.

Questo viaggio cromatico

Scuola e "squola" di Ivana Lo Giudice

### A scuola di creatività

La scuola ideale è quella in cui la progettazione didattica non prevarichi e non soffochi troppo i "tempi" dei bambini, ma ne stimoli la fantasia e la creatività, utili per la sua crescita; la scuola ideale è quel luogo dove i bambini vanno contenti ed imparano con allegria; la buona scuola è quella che non insegna le "cose" ma sviluppa l'amore per la conoscenza.

Questi concetti pedagogici hanno ispirato il concorso nazionale letterario per l'infanzia "Angelo Signorelli... la magia delle favole", prodotto e curato dal Circolo Didattico "De Amicis" con il patrocinio del comune di Enna.

L'idea era quella di far conoscere Angelo Signorelli, poeta e scrittore di letteratura per l'infanzia, ennese, e omaggiare così la sua produzione letteraria e teatrale con un premio che porti il suo nome.

Ma l'intento è stato anche quello di avvicinare i bambini della scuola primaria alla lettura e scrittura creativa. Le scolaresche hanno partecipato con la realizzazione di una favola illustrata, a fumetti o multimediale. Il concorso si è concluso lo scorso 17 Aprile con una cerimonia di premiazione delle scuole vincitrici, provenienti da tante province d'Italia, presso l'Auditorium Kore di Enna alla presenza del dirigente scolastico della scuola "De Amicis" d.ssa Maria Belato, del sindaco della città Rino Agnello, dell'Assessore provinciale della Pubblica Istruzione

contato, capire anche tutto quello di cui noi adulti non vorremmo parlare o per tabù o per incapacità di farci capire e qui le favole ci vengono in aiuto con il loro significato "nascosto", con il decalogo dei valori morali, e con il loro tono giocoso e allegro trasferiscono ai più piccoli i concetti del bene e del male.

Ecco perché una favola rimane nella nostra mente più a lungo di un bel discorso accademico. Ben venga la scuola che dà linfa ed impulso alla fantasia perché la sana fantasia aiuta il bambino a capire le mille sfaccettature della realtà in cui vive e a trovare da solo le risposte che cerca.

deve ricordarci che le opere d'arte possono essere comprese solo nel territorio che gli ha dato vita e che adesso deve accontentarsi di averle in prestito.

Dario Cardaci e con la partecipazione della moglie dello scrittore scomparso, Margherita Mazora Signorelli, che ha consegnato il primo premio, nonché di tutte le insegnanti della scuola che hanno collaborato alla realizzazione di questo progetto.

Questa attività abitua gli alunni a lavorare insieme, a migliorare la relazione con i compagni, a divertirsi e giocare con le parole per creare e costruire nuove storie e racconti utilizzando i tanti canali espressivi e simbolici, rispettando i tempi dell'infanzia e il valore del bambino come persona senza aver fretta di vederlo adulto.

I bambini di oggi hanno fame di sapere, vogliono rendersi conto, capire anche tutto quello di cui noi adulti non vorremmo parlare o per tabù o per incapacità di farci capire e qui le favole ci vengono in aiuto con il loro significato "nascosto", con il decalogo dei valori morali, e con il loro tono giocoso e allegro trasferiscono ai più piccoli i concetti del bene e del male.

Ecco perché una favola rimane nella nostra mente più a lungo di un bel discorso accademico. Ben venga la scuola che dà linfa ed impulso alla fantasia perché la sana fantasia aiuta il bambino a capire le mille sfaccettature della realtà in cui vive e a trovare da solo le risposte che cerca.

Advertisement for the 30-31 May elections. It features a woman's portrait and text: 'PRIMAVERA per ENNA DEMOCRATIA', 'Al Consiglio Comunale scrivi MONASTERO GAROFALO SINDACO', and 'Messaggio Politico Elettorale a cura del Candidato'.



TerraNostra di Gea Turco

### Varietà antiche e biodiversità

Il 2010 è l'anno Internazionale della Biodiversità: gli organismi viventi presenti sulla terra e i sistemi ambientali devono essere protetti per scongiurarne l'estinzione.

Cosicché l'Assessorato Regionale all'Agricoltura ha messo in campo un progetto per la valorizzazione delle varietà antiche di grano coltivate in Sicilia, con l'obiettivo di qualificare e promuovere i pani "storici" prodotti nella rispetto delle tecniche agronomiche e delle tradizionali modalità di trasformazione del frumento.

Già da anni la Stazione Sperimentale di Granicoltura per la Sicilia ha attuato un'ampia operazione di recupero. I semi raccolti, selezionati, codificati, costituiscono oggi la "collezione" che viene affidata alle cure degli agricoltori sensibili al tema della biodiversità, che delle varietà diventano custodi. Dette varietà non si sono estinte completamente perché hanno continuato a far parte della tradizione panificatoria siciliana, come il pane ragusano a pasta dura che impiega semola di Russello, la panificazione casalinga dei Nebrodi

che adopera semola di Margarito, il pane nero di Castelvetro che utilizza semola di Tumminia.

Negli ultimi cinquant'anni la ricerca scientifica ha fatto in modo che le varietà antiche quasi sparissero dalla coltivazione cerealicola per la bassa resa in campo e per la taglia alta che mal resiste a vento e pioggia, lasciando spazio a grani selezionati a taglia bassa, produttivi e con un alto contenuto proteico che oltretutto fruiscono dei contributi economici a livello comunitario



Nello specifico la Tumminia è una varietà antica di grano duro a ciclo breve (anche detto grano marzolino) che veniva seminata come ringrano o quando le annate piovose non consentivano la semina nel periodo autunnale. Il pane di Tumminia che ne deriva è scuro e particolarmente profumato, con un buon apporto nutrizionale rispetto ai grani moderni.

È un dato di fatto che la sua coltivazione nelle aziende agricole rimane marginale dal momento che la biodiversità non è ancora una scelta economica ma etica.



Turismo off-shore di Elisabetta De Carli

### L'arte del mosaico alla Villa Romana del Tellaro

La Villa Romana del Tellaro custodisce al suo interno testimonianze dell'antica civiltà romana. Si tratta infatti di un'antica abitazione di una famiglia romana del IV secolo dopo Cristo i cui pavimenti sono ricoperti da straordinari mosaici.

La villa è ubicata nel comune di Noto, a pochi chilometri dall'antica città greca Eoro su una sponda del mitico fiume Tellaro in cui, secondo Ovidio, Demetra cercava la figlia rapita da Persefone. La villa (tornata alla luce circa trent'anni fa)

fu probabilmente bruciata nel periodo delle persecuzioni religiose ma ha conservato tutto lo splendore dei suoi mosaici. I pavimenti di tre delle varie stanze della villa sono tappezzati da scene mitologiche, di caccia e danze realizzate con milioni di tessere in pietra calcarea e l'uso di colori intensissimi rende le scene di animali, fiori e volti quasi reali. Lo stile è riconducibile a quello dei mo-

saici dell'Africa preconsolare e della villa romana di Piazza Armerina ma la peculiarità della villa è proprio questa policromia che rende le immagini ancora più armoniose e vivaci.

Per godere in pieno della bellezza della villa ogni anno, in occasione della settimana della cultura organizzata dal Ministero per i beni e le attività culturali, vengono organizzati dei laboratori, delle attività e degli eventi.

Per valorizzare il territorio della Val di Noto in questa settimana (che quest'anno si svolge dal 16 al 25 aprile) infatti si effettuano visite guidate alla città di Noto, Vendicari, Cava Grande, Noto antica e la Villa del Tellaro appunto con ingresso gratuito.

I laboratori, che si svolgono accanto la villa tra agrumeti, mandorleti e uliveti, sono tutti legati alla specifica identità culturale ed ambientale del territorio Ibleo. Nel laboratorio di mosaico ogni partecipante realizzerà il proprio mini-mosaico che potrà portare a casa,



Ecosostenibili di Gianfranco Gravina

### L'economia del petrolio provoca un altro disastro ambientale

La catastrofe più annunciata del nostro giovane secolo si è puntualmente verificata, con risvolti sull'ambiente che hanno del raccapricciante. La notizia è ormai nota da giorni, ovvero il rovesciamento di una piattaforma petrolifera al largo del Golfo del Messico, con il riversamento a mare di una marea nera fatta di milioni di litri di petrolio. Fino ad oggi vani sono risultati tutti i tentativi di arginarla nel suo lento avanzare, onda dopo onda, verso le coste della Louisiana. Le prime immagini degli animali ricoperti di petrolio recuperati dalla task force organizzata dalla presidenza degli Stati Uniti, hanno fatto il giro del mondo, mentre ancora in queste ore l'attenzione è puntata su un banco di delfini, circa cinquemila, rimasti intrappolati nelle acque del Golfo del Messico.



Nel frattempo il Presidente USA, Barack Obama, si è affrettato a dichiarare che in futuro le trivellazioni al largo delle coste americane dovranno avvenire con più responsabilità, ma sembrano parole vuote di fronte all'avanzare dell'onda assassina. Intanto lo Stato Maggiore della Difesa USA ha autorizzato l'impiego dei C-130 che spruzzano dall'alto i solventi per tentare di sciogliere la macchia nera.

Il raggiungimento della massa di petrolio sulle coste americane minacciano il delicato ecosistema palustre della Florida, ma in pericolo sono pure gli uccelli migratori, i pellicani che nidificano in quelle zone proprio in questa stagione, le lontre di fiume e centinaia di specie ittiche. Non sono infatti servite le barriere gonfiabili poste al largo delle coste americane, anche a causa dell'altezza delle onde che hanno raggiunto anche il metro e mezzo d'altezza. Intanto si comincia fare i conti dei possibili danni, pensando che le sole spese di pulizia ammonterebbero a circa sei milioni di dollari al giorno, oltre alla possibili multe e sanzioni a carico della BP, proprietaria della piattaforma affondata. Per quanto riguarda l'aspetto del danno ecologico si stima che sulla terra ferma arriverà circa l'80% del greggio fuoriuscito, una specie di piovra dai mille tentacoli pronta ad inghiottire centinaia di animali.

come souvenir; in quello di ceramica verrà creato un vaso di argilla secondo le tecniche utilizzate in periodo romano.



Si svolgeranno inoltre delle vere e proprie lezioni sugli ambienti iblei dove verranno spiegati tutti gli attrezzi del mestiere.

Advertisement for Enrico Vetri, candidate for Mayor of Noto. It features a portrait of Enrico Vetri and text: 'Partito Democratico', 'Enrico Vetri', 'Elezioni amministrative 30/31 maggio 2010', 'GAROFALO SINDACO', and 'Messaggio Politico Elettorale a cura del Candidato'.



### La non - medicina

Il disturbo di panico è un attacco improvviso e spesso inspiegabile, dovuto a stress o fatti molto dolorosi come un lutto ecc.: ciò manda in tilt il nostro equilibrio e la mente comincia a reagire in modo esagerato a qualsiasi pericolo, anche il più piccolo.

Per questo oggi viene curato soprattutto con la psicoterapia, e nuovi farmaci, capaci di controllare proprio le reazioni del nostro cervello. I sintomi di un attacco sono quasi sempre gli stessi: improvviso senso di oppressione e soffocamento, batticuore, si suda e si comincia a tremare, si perde il senso della realtà e della percezione del mondo attorno.

Infine si prova un'invincibile paura di morire o di perdere il controllo, di diventare pazzo o persino di morire. Il tutto dura pochi minuti poi passa, ma lascia esausti e senza forze. In Italia i malati sono almeno un milione e mezzo. E le donne sono in numero doppio rispetto agli uomini.

Gli attacchi di panico possono verificarsi di frequente, raramente si protraggono per ore e possono verificarsi anche durante il rilassamento

o il sonno, oppure in situazioni in cui paiono essere del tutto ingiustificati.

Alcune teorie attribuiscono il disturbo all'ingigantirsi dei sensi di colpa, ma anche alla paura di non valere agli occhi degli altri, di essere considerato in modo negativo o con ostilità. Significa che agiscono ricordi emotivi di ferite che ha subito la nostra autostima durante la nostra formazione.

Disturbi che non sono però considerati malattie o anomalie, ma sofferenze legate alle caratteristiche del processo evolutivo della specie umana. Sofferenze che possono essere combattute e attenuate. Non è semplice capire subito che la causa è un problema psicologico, molti pensano di essere colpiti da una crisi cardiaca o di asma.

Anche i medici possono

sbagliare e un malato di attacchi di panico viene visitato, in media, da almeno sei specialisti prima di riuscire ad avere la diagnosi giusta, con un ritardo nell'accesso alle cure. Se non si interviene subito, infatti, tenere la situazione sotto controllo diventa molto difficile.

Dopo le prime crisi scatta la cosiddetta ansia anticipatoria, e si ha continuamente paura che l'attacco si ripeta. Per questo si evitano le situazioni, o i luoghi, in cui si è già stati male. Nei casi più gravi, la sola idea di uscire di casa scatena un attacco.

Da questo disturbo si può guarire. Se il vostro medico non ha trovato alcuna malattia e i sintomi si ripetono chiedete aiuto ad uno psicoterapeuta o ai centri ospedalieri per la cura dei disturbi d'ansia. Nella maggior parte dei casi si riceve una "terapia integrata" con l'uso di farmaci ma anche un aiuto psicologico, si impara a individuare i sintomi e a tenerli sotto controllo con semplici tecniche di rilassamento e a spezzare il circolo vizioso dell'ansia e a capire che non esistono legami tra i posti che si frequenta e la malattia. In questo modo, il malato sa controllare meglio le crisi e può ricominciare gradualmente a fare una vita normale.

Con la terapia giusta l'ottanta per cento dei malati, entro due anni, non ha più attacchi. Come bisogna comportarsi se arriva un attacco di panico? Durante la crisi, il corpo produce adrenalina. Per bruciarla camminare, o fate esercizio fisico. Oppure tendete e rilassate i muscoli delle cosce, gli addominali, i pettorali, le mascelle. Respirate in modo profondo e ben ritmato.

Contate, cantate, parlate ad alta voce o leggete: è un buon metodo per evitare di concentrarsi troppo sulla paura. Distraete il cervello focalizzando l'attenzione su altri pensieri più forti, di maggiore piacere e/o di maggiore interesse (ricordi, fantasie anche sessuali, progetti imminenti, problemi familiari...).

E ricordate, se potete, che non state morendo: la morte è un'altra cosa.



### Le quattro stagioni

Non si avrà mai una seconda opportunità per dare una prima impressione. Perché? Di certo conoscere meglio una persona ci permette di fornirgli più informazioni su ciò che siamo rispetto a quelle date durante il primo breve incontro. La prima impressione infatti può essere spesso sbagliata e sono molte le coppie che raccontano di essersi trovate antipatiche al primo incontro nonostante tutti gli amici gli dicevano che erano fatti l'uno per l'altro.

Molte recenti ricerche hanno provato a fare chiarezza scoprendo che le prime impressioni spesso sono sbagliate. Uno studio condotto in America ha esaminato proprio il valore dei giudizi dati al primo incontro.

In questo studio, ai partecipanti sono state fatte vedere fotografie o brevi video di persone reali, di cui gli autori avevano già studiato la personalità valutandone i cinque principali tratti (apertura mentale, energia, amicalità, coscienziosità, stabilità emotiva). Per ogni persona

in foto o in video, i partecipanti hanno compilato una breve questionario di personalità che i ricercatori hanno analizzato per vedere quanto erano corrispondenti a verità.

I risultati indicano che la gente è moderatamente accurata nel predire alcuni tratti di personalità basandosi sul piccole quantità di informazioni. Per esempio quando i partecipanti hanno visto il video della persona da giudicare, sono stati molto accurati nel valutare l'amicalità e la coscienziosità ma molto meno nel valutare la stabilità emotiva e l'apertura.

Inoltre, anche se le previsioni dei vari partecipanti erano abbastanza accurate si evidenziava un certo disaccordo fra le persone (giudizi molto variabili). In più, la fiducia della persona sul proprio giudizio (io so riconoscere subito chi ho di fronte!) erano quelle che facevano più errori di valutazione.

Quando conosciamo una persona dovremmo trattare con prudenza le nostre prime impressioni perché sono spesso sbagliate e possono generare in noi dei pregiudizi difficili da sradicare. Cosa succede infatti? Che tratteremo le persone in base al pregiudizio e loro di rimando si comporteranno con noi proprio come ci aspettiamo ma non come in realtà sono. Esempio: se una persona vi sta antipatica la tratterete con freddezza e lei di certo ricambierà con freddezza, confermando così la prima impressione.



### Cose di casa

Fiori a tavola per ragioni non solo decorative ma culinarie? In realtà molti fiori sono commestibili e ricchi di sapore al pari delle erbe medicinali di cui a volte sono stretti parenti o addirittura parte. Ecco qualche fiore che possiamo portare sulla nostra tavola. I fiori del basilico, per esempio, sono commestibili come le foglie e aggiungono profumo alle insalate ma anche a preparazioni con patate o verdure cotte.

La begonia, invece, ha un sapore acidulo simile a quello del limone e contrasterà benissimo con alcune preparazioni di carne o nelle insalate miste. La borragine invece, parti fiorite, offre un sapore più simile a quello del cetriolo. Profumerà i vostri pomodori, per esempio.

La calendula ha un sapore più amaro e leggermente piccante e si usa per aromatizzare qualche bevanda con un tocco insolito ma anche nelle preparazioni di dolci con le uova, tipo budini e flan. Dei fiori di zucca non serve neanche accennare, perché saprete certamente benissimo quanto siano deliziosi e a quante preparazioni si prestino. I nasturzi invece di sicuro vi lasceranno a bocca aperta.

Ne avete mai assaggiato uno? Il loro sapore somiglia a quello del peperone. All'aroma di cipolla pensa invece il garofano: chi l'avrebbe mai detto? Non ci è dato sapere se abbia gli stessi effetti collaterali. In caso contrario cominciamo a sostituire garofani alla cipolla...Il crisantemo invece ha un sapore amaro. A cosa si presterà mai? In preparazioni miste e colorate farà la sua parte e il contrasto di sapori è sempre una ricchezza del piatto. L'ibisco al contrario ha un sapore dolcissimo e come il crisantemo è perfetto da aggiungere alle insalate, a cui regalerà un tocco di colore inconsueto, oltre che una nota dolce e delicata. Fiori di rosa, violetta e melo vengono invece utilizzati spesso in cucina come decorazioni, ad esempio brinandoli(nel congelatore). Sono perfettamente commestibili e abbastanza dolci, tranne che la rosa, con una nota leggermente piccante.



*Alchimia  
La corruzione di una repubblica  
nasce dal proliferare delle leggi.  
(Tacito)*



### LEONFORTE :

Oggi si scrivono e si pubblicano tanti libri, la loro presentazione è divenuta un avvenimento di routine che non desta né interesse né entusiasmo. Vi si incontrano sempre le stesse persone e si ha la sensazione che ci vadano o per fare una cortesia o per cogliere l'occasione di esibirsi nella scena culturale di turno.

Ma la presentazione del libro "Io sono Nino e basta!", ha avuto un significato speciale, delle presenze eccezionali e nessuno degli interventi è stato banale o di circostanza.

Si è preso spunto del libro scritto da Maurizio Di Fazio (Bonfirraro Editore) per ricordare e onorare con affetto la figura umana e politica

### Il romanzo di una vita

ca dell'onorevole Nino Buttafuoco.

L'evento è avvenuto a Nissoria (la cittadina dove il sempre eletto è stato sindaco per tantissimi anni) presso il Centro polifunzionale a Lui dedicato.

Oltre ai relatori, Enzo Trantino, Uccio Muratore, Salvo La Porta e ai sindaci di Nissoria e Leonforte, erano presenti tantissime persone legate a Nino Buttafuoco dalla militanza politica e dall'affetto personale.

Con questo libro Maurizio Di Fazio ci dà un saggio delle sue capacità di ricercatore di notizie, dati, testimonianze e, soprattutto, di assembleatore e realizzatore di un testo dal senso compiuto e accurato.

Il libro ha il merito di riportare alla ribalta un personaggio che visse la politica con il motto "chiù dugnu, chiù sugnu" che fu il leit motiv della sua vita, come si evince dalle numerose testimonianze che correlano il



testo, anche se a mio parere ne manca una che avrebbe completato il mosaico.

Mi riferisco a quella di Pietrangelo Buttafuoco che, tanti anni fa su zio Nino scrisse: "... attraverso la politica si arriva a vedere il mondo intero, e lui riesce a trasferire gli umori, la fantasia e la disponibilità nel suo essere presente tra la gente, nel seguire ognuno, nella sua appartenenza al partito con la tecnica dell'amore e con il gesto dell'attore consumato".

Il libro è molto ricco di fotografie, talune attinenti al percorso politico di Nino Buttafuoco nella qualità di deputato regionale, nazionale ed europeo e altre relative alla sua vita privata, che lo rendono più godibile e adeguatamente documentato.

Enzo Barbera



### PIAZZA ARMERINA: Sintomi di primavera e... alberi spogliati

Con l'arrivo della bella stagione, si intravedono tra i viali e i sentieri alberati le primissime gemme e la tenerissima vegetazione pronta a fortificarsi sotto la luce di un sole sempre più poderoso, e, anche se il paesaggio è urbano, fa piacere rilassare lo sguardo e incamminarsi tra il verde.

Forse le primizie della vegetazione rigogliosa armerina non sono molto gradite visto che l'amministrazione della cittadina ha, per un atto di pulizia e sistemazione dell'alberato, decisamente fatto sfondare molti di questi alberi perché troppo ombreggianti, troppo estesi nella vegetazione durante il percorso serale da rabbuviare le vie; questo, proprio sulle soglie della bella stagione, cioè, a primavera inoltrata.

Ci è sembrato davvero poco salubre per la condizione delle piante e del decoro ambientale

che, forse, non ci sembrava reale. Ma a farci gli occhi, la potatura era già avvenuta.

La questione del "verde pubblico" è uno degli argomenti dilaganti tra i forum e le sedute degli improvvisati "salotti" che si creano nelle più disparate occasioni; certo è che, più volte segnalato, il verde è ancora lì che languisce, si inalbera, e moltiplica.

Diverse sono in realtà le attività svolte dall'amministrazione per sopperire a tale crescita rigogliosa, ma decisamente ritenute insufficienti e piuttosto tardive, perché la cittadina è sì, piena di erbe selvatiche che spuntano da tutte le parti, per lo più di tipo parietale e infestante, ma necessita di una ripulitura in tempi e modi dovuti. Sono diverse infatti le lamentele che provengono dai centri urbani ritenuti abbandonati, dall'altro canto, sono poche le risorse che lo stesso comune possiede per la dovuta "manutenzione"; è il caso della villa Roma (sita nella medesima via) i cui lavori di ripulitura sono avvenuti più di un mese fa e in cui ancora risiedono le erbacce accatastate e i rami tagliati.

Chi ne risente delle conseguenze di questa inutile bagarre è la cittadina, che risulta apparire poco pulita, indecorosamente additata dai turisti come poco curata, e a rischio collasso. Ci chiediamo infatti, se sia ancora utile segnalare, far conoscere non soltanto una realtà mal sofferta, ma soprattutto perché una cittadina che vive e fonda la sua rinomata fama anche sul patrimonio del verde, debba presentarsi con un tale, indecoroso, biglietto da visita!

Luisa Ficarra



Viale Filippo Guccio

### CATENANUOVA: Tre catenanuovesi alla XVI Maratona di Roma

Alberto Bellone, 41 (impiegato alla Prefettura di Enna), Massimo Chiara, 37 anni (commerciante e arbitro di Eccellenza) e Davide Lipari, 42 (odontotecnico), tutti e tre di Catenanuova, hanno partecipato alla XVI Maratona di Roma di 42,197 km che è stata vinta dal 25enne etiopie Siraj Gena con il tempo di 2 ore 08'39". Partiti dai Fori Imperiali, i tre catenanuovesi hanno percorso la Maratona insieme per diversi chilometri. Poi

Bellone, Lipari e Chiara si sono allenati nelle strade di Catenanuova e nel polmone verde del parco S.Prospiero. Questa XVI edizione, a 50 anni dai Giochi olimpici di Roma 1960, è stata dedicata al ricordo del leggendario maratoneta etiopie Abebe Bikila, vincitore, a piedi scalzi, della maratona olimpica con la migliore prestazione mondiale.

Alla Maratona di Roma, una delle prove più significative al mondo e una delle più amate dai podisti stranieri, hanno partecipato oltre 15 mila podisti provenienti da 83 nazioni (8.834 italiani e 6.512 stranieri). La Maratona di Roma ha stretto un

Chiara e Lipari (che sono rimasti vicini fino alla fine) hanno impiegato invece poco più di 4 ore. "Per noi - spiegano

Chiara, Lipari e Bellone - partecipare a questa Maratona è stata un'esperienza moto entusiasmante ed arricchente dal punto di vista culturale e sportivo. Ritrovarsi nella città eterna con migliaia di maratoneti provenienti da numerose altre nazioni è stato certamente bello anche sotto l'aspetto multiculturale e multietnico".

I tre giovani catenanuovesi (per i quali il prossimo appuntamento sarà la Maratona di Venezia) negli anni hanno conseguito non pochi trofei nelle precedenti maratone nazionali e regionale. In vista della Maratona di Roma,

Da sx Davide Lipari, Alberto Bellone e Massimo Chiara



mellaggio con la Maratona di Tokio, città olimpica dove Bikila vinse la seconda medaglia d'oro ai Giochi del 1964.

Il percorso della Maratona di Roma si è snodato dai Fori imperiali passando per piazza Venezia, Basilica di San Paolo, Lungotevere, Sinagoga, piazza San Pietro, Foro Italico, piazza Navona, Piazza di Spagna, Fontana di Trevi, il Colosseo. I partecipanti e i media internazionali definiscono quello di Roma il percorso più suggestivo del mondo.

Simona Saccullo





**CATENANUOVA:**

**Monte Scarpello tra presente e passato**

Ogni anno, la prima domenica di maggio, i fedeli di Catenanuova, Giumarra; Castel di Iudica, Agira, Regalbuto, si recano all'ere-mo di Monte Scarpello per il tradi-zionale pellegrinaggio ai Venerabili, i cui Corpora Sancta si conservano nella chie-setta.

Fu Filippo Dolcetto che nel 1524, aven-do deciso di lasciare il mondo, si recò in cima al monte e vi fondò un eremitaggio, affiancato dopo poco tempo da fra' Matteo Rotolo e da fra' Mariano. Il monte era stato luogo di preghie-ra e di meditazione già al tempo del dominio normanno, quando vi era una chiesa dedicata a S. Co-stantino. La chiesetta, poiché era dedicata a un santo greco, dovette essere costruita al tempo dell'impe-ro bizantino in Sicilia ed officiata dai Padri Basiliani di Agira.

Filippo Dolcetto, nativo di Agira, decide di ritirarsi per fare penitenza dei suoi peccati e abban-donare il mondo vivendo in solitudi-ne in una piccola stanza che si era fabbricato da sé.

Anche fra' Matteo Rotolo e fra' Mariano vivevano in aspra pen-itenza e facevano lavori manuali

per procurarsi il sostentamento. Nell'arco di 30 anni gli eremiti di-vennero 200, tanto che si costruirono altri romitori per ospitare tutti i frati.

L'ultimo eremita fu fra' Francesco, si dice che prima di ritirarsi in eremitaggio fosse un la-drone che terrorizzava tutti gli abi-tanti delle campagne intorno al monte e che pentitosi de-lal monte e vi fondò un eremitaggio, affiancato dopo poco tempo da fra' Matteo Rotolo e da fra' Mariano.

In passato ogni prima do-menica di ottobre e di maggio per le balze del monte Scarpello era un pullulare di gente, alcuni in groppa a muli e cavalli, altri a piedi, si ar-rampicavano su per i tornanti por-tando grossi involti e ceste.

Oggi, come allora, ci sono fedeli che mantengono viva la tra-dizione, e anche se le automobili hanno sostituito muli e cavalli, e gli zaini hanno rimpiazzato le ceste e gli involti, molti si avventurano a piedi sul monte per commemorare le spoglie dei tre fraticelli che da secoli riposano nella piccola e silen-ziosa chiesetta dell'eremo di monte Scarpello.

Teresa Saccullo

Festa Monte Scarpello anni 50



**GAGLIANO C.TO:**

**Ricordando Nino Grippaldi nel decennale della scomparsa**

Avviate iniziative, nel decennale del tragico evento, per commemorare il senatore Nino Grippaldi (grande affabulatore e fervido oratore politico) scomparso all'età di 59 anni a causa di un inci-dente sull'autostrada A19 Catania-Palermo avvenuto il 3 agosto del 2000.

Al riguardo è stata co-stituita l'as-sociazione "Avv. Sen. Giuseppe Roberto Grippaldi - detto "Nino". "Figura poliedrica - evidenzia il coordinatore delle iniziati-ve Ferdinan-do De Francesco - l'avv. Grippaldi rappresentava e poteva continuare ad essere una fonte importante di risorse culturali e politiche, nonché singolare punto di riferimento per l'intera comunità ennese e sicilia-na.

Penalista, vero protagoni-sta dell'attività forense, naturale ed appassionato imprenditore agricolo, impegnato attivista in politica, uomo di partito e distinto amministratore pubblico, aveva intrapreso la sua carriera politica nella sua Gaglia-no Castelferrato e in Provincia di Enna". "Negli annali delle varie am-ministrazioni comunali e provinciali - prosegue De Francesco - tra le

battaglie in favore delle categorie agricole e imprenditoriali, nelle più prestigiose sedi del parlamentari del Senato della Repubblica e del-l'Assemblea della Regione Sicilia-na, profuse grande entusiasmo, di-mostrò preparazione ed attitudine, facendosi promotore di iniziative, atti amministrativi e legislativi per una Sicilia migliore".



Nino Grippaldi

Fra le iniziative in ri-cordo del se-natore Nino Grippaldi che intende promuovere la neo asso-ciazione cul-turale a lui intitolata, la realizzazione di un busto da collocare in una sede istituzionale della Provincia o della Regione, l'intitolazione di una sala consiliare e di una via, una mostra fotografica "Vita e percorsi di umanità del senatore Grippaldi", con-vegni su temi della politica, demo-crazia, agricoltura, imprenditoria."

Intendiamo - sottolinea De Francesco - istituire pure una borsa di studio rivolta agli studenti universitari per un saggio, una ricer-ca, uno studio che sarà pubblicato in un volumetto, sulla figura di Nino Grippaldi, la sua attività sociale e politica e il suo operato in genera-le".

Simona Saccullo



**Musica**

**Ali Babà "Squaglia a cira"**

"Chi si dici, chi si dici, chi si dici!"....Non hanno bi-sogno di presentazioni, e quando si parla di reggae dai colori giallo/verdi ecco che spunta il pizzetto di Max Busa e degli Ali Babà! Li abbiamo ascoltati (e apprezzati) nel loro nuovo cd "A noi ci piace" e li abbiamo visti l'ultima volta sul palco del Palatenda di Piazza Europa (scagli il primo cd chi non c'era!), e li rivedremo quest'estate sui palchi siciliani ad esibirsi con nuovi brani "made in Sicily".

Il tour sarà aperto dalla partecipazione al Festival della Canzo-ne Siciliana che si terrà presso l'ABC di Catania, presentato come ogni anno da Salvo La Rosa. Il nuovo brano che presenteranno gli Alibabà è intitolato "Squaglia a cira" (è possibile vederlo su you-tube), brano dalle sonorità frizzanti che unisce reggae e pop in quell'unico ensamble chiamato Ali Babà.

Il testo del brano, come ci ha raccontato il frontman Max Busa, è ispi-rato al monologo del 5° atto del MacBeath di Shake-speare, dove la vita viene paragonata ad un attore che viene catapultato su un palco senza copione e dopo non se ne saprà più nulla, quindi un invito a vivere al massimo la vita di ogni giorno nel rispetto di se stessi e degli altri.

Vi segnaliamo le nuove date: 4 giugno a Solarino (Megalithos) Ali babà +Jah Sazzah degli Aretuska (Band di Roy Paci), 12 giugno Barrafranca (Privilege) con Special Guest Lello Alfinio dei Tinturia. Li conoscete già ma vi ricordiamo lo stesso i nomi: Max Busa (Voce), Tony Colina (Basso), Enzo Tamburello (Sax), Peppe Bertolo (Chitarra), Filippo Alessi (Percussioni), Alessandro Mazzola (Batteria), Pietro Lo Gioco (Tromba).

Info: www.myspace.com/alibababand - Facebook: Ali Babà Band - alibamax@libero.it

William Vetri



**Cinema**

**Io, loro e Lara di Carlo Verdone**

Nel suo ultimo film Carlo Verdone ci propone la figura di un sacer-dote missionario, Don Carlo Mascolo, che ha vissuto per oltre dieci anni in Africa dedicando la sua vita ai poveri perdendo, a causa delle troppe difficol-tà incontrate, la fiducia in se stesso e nella sua opera. Così dopo un breve consulto coi suoi più intimi confidenti, Carlo decide di tornare in famiglia alla ricerca di conforto e di calore familiare.

La situazione che però trova è, agli occhi di Carlo, forse più precaria e diffi-cile di quella lasciata in Africa: il fratello con tanti soldi quanti vizi (dalla cocaina al sesso compulsivo), la sorella psicologa divorziata e meno equilibrata dei pazienti cui dovrebbe dare sostegno ossessionata dalla figlia ado-lescente, il padre vedovo ex militare che si è appena sposato con una moldava di almeno vent'anni di meno che sembra avergli regala-to una nuova giovinezza.

A sconvolgere ulteriormente il cli-ma giunge una tragica morte e la misteriosa entrata in scena di Lara, una ragazza tanto bella quanto enigmatica che sconvolgerà la vita di Carlo e di tutta la famiglia Mascolo. Il film diretto da Verdone recide la linea tematica più cara ai registi italiani del maschio medio fedifrago, con le crisi di mezza età e alle prese con ex mogli e divorzi; qui ci troviamo davanti a un personaggio poco (anzi per niente) utilizzato nella cinematografia nostrana: Carlo è un prete missionario che lascia la giungla vera per immergersi in quella psicotica e caotica della società contemporanea.

Verdone in questo film ci mostra con sagacia e sensibilità quanto siamo diventati incapaci di parlarci e di ascoltarci e quanto sia diventato diffi-cile guardare oltre il proprio interesse attaccati come siamo più alle cose materiali che ai valori e ai sentimenti. Al contrario di quanto abbiamo potuto gustare in "Grande, Grosso e Verdone" nel quale i personaggi principali dei tre episodi mostrano le loro schinità, in quest'ultimo lavoro la meschinità è solo nei personaggi che fanno da contorno alla straordinaria integrità di Carlo. Certamente un film da non perdere.

Marco Aurelio the.jackal@email.it



**Moda & Modi di Selenia Fiammetta**

**Natural-wild o bianco e nero?**

Due stili a confronto con accostamenti davvero speciali... Chi non ha nell'armadio un abito romantico, con pizzi e merletti o, magari, una sottoveste vintage trovata nel baule della nonna? È arrivato il momento di tirarli fuori, saranno i pezzi cult della stagione. Il tocco speciale però lo daranno gli accessori: strong, in pitone o a stampa rettile. Così anche il baby-doll più sdolcinato cambierà volto divenendo più grintoso. Cercate dunque un abito sottoveste con inserti in pizzo, abbinatelo a un reggi-seno in tulle o anch'esso in pizzo, magari a triangolo, indossate dei sandali in suède o in pelle stampata, con sotto degli scaldamuscoli in cotone, e il gioco è fatto.

Completate il look con una minibag, in pelle verniciata e con borchie, oppure con una bowling bag in pitone con frange e indossate tanti, ma proprio tanti, braccialetti in metallo, in cocco, in pitone...l'importante che siano tutti diversi per forma, colore e dimensione. Se invece vi piace il gioco dei contrasti tra i più classici di stagione c'è anche l'eter-no binomio del bianco e nero.

Provatele però in una ver-sione diversa, meglio infatti se in chiave "amish oriented", seppure rigorosamente bon ton. E allora si a camicie bianche, gilet dal taglio geometrico, tubini classici da por-tare, per contrasto, con accessori in paglia, borse "girly" e scarpe da educanda ma con tacchi vertiginosi.

Saranno perfetti per ricreare questo look soprabiti in panno con ri-svolti in gabardine, camicie in cotone senza maniche o con plastron, gilet in cotone e fibra di bambù, gonne in pizzo sangallo e ancora, cinture elastiche, boots stringati in tessuto stretch o decolté in pelle con tacchi a stiletto. Come copricapo scovate un cappello in paglia, magari con un fiocco o un foulard incorporato, oppure una visiera in cotone (ma non per ripararvi dal sole!) e mettetevi sui capelli un cerchietto in metallo e cristalli. La borsa, che sia a mano, in pelle o ecopelle, rigorosamente nera, oppure a fiocco, come una pochette in nappa.



**"Leggere leggeri" di Angela Montalto Organizzare la speranza**

Nuovo appuntamento tra le mura del Caffè Letterario Al Ke-nisa che il 28 maggio ha ospitato il giornalista Salvo Palazzolo che insieme al GIP di Caltanissetta Tona ha presentato il suo ultimo lavo-ro. Un'eccezionale cronaca dei casi irrisolti che negli ultimi quarant'an-ni circa hanno segnato la Sicilia ed in maniera particolare Palermo, che possiede ancora una popolazione dedita al silenzio! Il giornalista nel suo libro "I pezzi mancanti. Viaggio nei misteri della Mafia" crea uno scrupolo-so inventario, che segue un filo crono-logico, i tanti pezzi mancanti: dalla pie-tra insanguinata che uccise Impastato, all'agenda personale di Borsellino che racchiudeva le sue ricerche.

Il GIP Tona dando inizio alla presentazione dice: "Nel volume si trovano 15 anni del lavoro di questo giornalista, che ci insegna, ad essere tutti giudici con il travaglio interiore dei giudici alla ricerca della verità."

Perché nasce questo libro? Palazzolo sostiene che: "nasce dal personale fallimento di non poter scrivere sui giornali raccontando la città; raccontando quelle cose senza risposta che risie-devano dentro un mio taccuino dentro una scatola. Ma poi per rabbia o per sfida mi sono detto perché non metterle assieme?"

I pezzi mancanti, sono oggetti che spariscono sul luogo del delitto per mano di coloro che posseggono un distintivo, una vera e propria sottrazione della verità, pezzi che restano tutt'oggi - come sostiene Palazzolo - il simbolo del segreto di chi è in carcere e mantiene il suo potere; per codesto motivo è falso pensare e sostenere che la mafia è sconfitta. Il giornalista ritiene che nel libro vi sia molta angoscia e che manchi una conclusione che possa portare alla speranza, per codesto motivo invita ad entrare dentro la scena del delitto per adottare un pezzo mancante.



**PER LA PUBBLICITÀ ELETTORALE SU**

**DEDALO**

**DEDALOMultimedia**

**TEL. 0935.20914 - 0935.1865245**

**3389542268**

## Nuova la UNO per tutti

Ha battuto di misura, sul mercato dell'auto brasiliano, la Volkswagen; Fiat lo scorso anno ha venduto 737mila unità e punta a superare il milione tra quattro anni. Il modello più importante in arrivo sul mercato brasiliano sarà la nuova Fiat Uno, che sostituisce l'attuale vettura derivata dall'utilitaria degli anni ottanta. Il salto di qualità è immenso in tutti i campi a cominciare dal design: la mascherina con le tre feritoie riprende quella della prima Panda e anche la forma dei fari e del corpo vettura la ricordano (anche se la Uno è più grande: misura 3,8 metri circa ed è larga 1,6).

Perché, come anticipava già a dicembre 2009 il mensile Quattroruote, la Uno brasiliana, mostra alcune soluzioni stilistiche che potrebbero essere riprese sulla nuova Panda prevista per l'anno prossimo.

C'è anche la versione rinforzata accanto alla versione da città, è una variante robusta con assetto rialzato, parafranghi e fascioni neri da offroad, griglie, barre sul tetto e ruote più grandi. Si chiama Uno Way e debutterà a breve nel paese sudamericano.

La leggenda della Uno continua, anche se in un'altra parte del mondo. I primi commenti da questa parte del mondo non sembrano essere lusinghieri, molti sostengono che l'estetica non è il massimo; chi ci vede una Renault, chi una Dacia, chi un Skoda, e chi ritiene sostituisca la Punto classic. Molti ancora ritengono che se va bene per il Brasile non è detto che vada bene per le strade e i portafogli italiani: il prezzo si aggirerebbe infatti intorno ai 15.000 euro, fino ad arrivare a 25.000 se la volete con motore da 100 cavalli, 5 posti, normali sistemi di sicurezza e clima. Che credevate, che ve la regalassero? E' una FIAT.

Matteo Astorina



## Sport di Filippo Occhino

## Judo, uno sport per l'armonia del corpo e della mente

Continuando il nostro viaggio tra le attività sportive del nostro territorio, questa volta entreremo nell'affascinante mondo del judo, e per fare ciò abbiamo incontrato il Maestro Salvatore Palillo.

"Rispetto per l'avversario, disciplina e attenzione sono le regole basilari del judo. E' lo sport adatto per un'equilibrata crescita psicomotoria del bambino, infatti è consigliabile iniziare a praticarlo già a 5 anni" afferma Palillo. "E' stato largamente rivalutato perché è uno sport altamente educativo, utile soprattutto ai ragazzi che hanno una scarsa propensione per il rispetto delle regole del vivere civile. Attualmente sono state di ramate delle vere e proprie linee guida per una formazione del ragazzo a 360 gradi attraverso la pratica del judo".



Nella nostra città è presente l'Ippon Judo Enna, associazione nata nel 1997 e diretta dallo stesso Palillo. Con entusiasmo il maestro ci racconta che, oltre ad istruire i ragazzi che frequentano la palestra, si diverte anche a partecipare alle competizioni agonistiche. Ha al suo attivo una medaglia d'argento agli Europei Master del 2009 e adesso si appresta a prendere parte ai Mondiali che si terranno alla fine di maggio in Ungheria. "Mi definisco un istruttore-atleta, perché innanzitutto ho il piacere di trasmettere la mia passione per il judo ai ragazzi, e poi perché amo la competizione e quindi mi piace partecipare alle gare".

Numerosi sono gli atleti che si sono formati nella Ippon Judo e che hanno avuto degli ottimi risultati: Mauro Citati che ha vinto la prima medaglia dell'associazione, Nicolò Fiorello che è stato, invece, nazionale juniores e Oscar Puglisi che ha partecipato ai Giochi delle Isole. E molte sono le promesse per il futuro, come Daniele Scarcella, Loris Stella ed Emiliano Rizza. Il judo è uno degli sport che meglio coniuga la forza fisica con quella mentale, una diversa concezione della vita basata sul rispetto per il prossimo utilizzando al meglio il proprio corpo, e ci si augura che continui ad avere sempre più praticanti.

## Hypermotard 1100 Evo

Ducati fa storia e l'estetica della Hypermotard non si tocca: carene ridotte a zero e organi meccanici ben in vista. Motore Desmodue incastonato nel telaio a traliccio rosso fuoco, resta il cupolino-parafango anteriore e il doppio scarico sottosella.

Arrivano particolari derivati dalla StreetFighter, la "nuda" Ducati:

strumentazione, i comandi al manubrio ed elementi funzionali all'utilizzo sportivo come le pedane del passeggero separate da quelle del pilota.

Il motore Desmodue raffreddato ad aria ha dei nuovi carter da supersportiva, più sottili e leggeri, senza per questo perdere in robustezza. Ridisegnati i condotti di aspirazione, la camera di combustione e il radiatore. Il propulsore raffreddato ad aria pesa 5,2 kg in meno e arriva ad erogare 95 CV, 5 in più.

Si abbassa il regime di coppia massima e la ciclistica punta sull'alleggerimento dei componenti: pesa 172kg. L'unicità della guida resta inva-

riata, il pilota è come seduto sul manubrio e sente la moto molto reattiva. Quest'impostazione di guida è ovviamente pensata per la maneggevolezza e non per il comfort e infatti l'Hypermotard strabilia dove abbondano le curve e affatica quando occorre fare km.

Si intuisce che è una funbike totale. Mai tirargli il collo: il vero piacere è ai medi regimi dove la coppia si sente ovviamente in uscita di curva, ed essendo seduti molto avanti la comunicazione col retrotreno è migliorabile. La trazione in realtà non dà quasi mai problemi, basta un po' di confidenza. Il reparto freni si comporta bene. Gran mordente e buona modularità permettono staccate al limite. Il peso caricato in avanti fa un po' serpeggiare il retrotreno quando la decelerazione è violenta.

La EVO si presenta come l'affinamento di un progetto già valido. I difetti che c'erano sono stati smussati senza perdere in personalità e fascino, e lasciando un prezzo ragionevole.

Matteo Astorina

Curiosità da Web di Matteo Astorina  
Protesta chilometrica tedesca!

E' stata una vera e propria muraglia umana quella che si è formata in Germania attraverso decine di migliaia di persone che per protesta hanno occupato ben 120 chilometri.

La distanza non è casuale: i manifestanti hanno infatti occupato un territorio che segna la distanza dall'impianto Kruemmel, presso Amburgo, fino alla centrale di Brunsbuettel, attiguo alla foce dell'Elba.

La protesta, come avrete intuito, ha come perno il rifiuto del nucleare da parte dei cittadini che hanno paura dei rischi che comporta la presenza di una sede nucleare vicino il posto in cui si vive; soprattutto presso il primo impianto menzionato si sono già registrati due incidenti in due anni, sebbene non gravi. Tutto ciò si è scatenato dopo la dichiarata intenzione della cancelliera Angela Merkel di voler abrogare una legge che prevedeva la chiusura di impianti nucleari entro il 2020.



## Una malattia lunga vent'anni...

Tutti gli esseri viventi possono ammalarsi e con "tutti" s'intendono anche animali, piante e ovviamente anche la barriera corallina.

In questi casi antibiotici e riposo non sono consigliabili, lo dice la marina australiana in seguito all'incidente di una nave da carico cinese che, oltre ad aver perso carburante durante un urto, è stata trascinata dalle correnti che hanno provocato dei bruschi movimenti e reso insanabile una ferita alla grande barriera corallina delle acque australiane.

Lo scienziato capo dell'autorità marina ha previsto che vent'anni non basteranno ad aggiustare tutto e che questo incidente è da mettere in bacheca come ennesimo disastro ambientale evitabile.



## Parliamo di ...

## ZUCCHERO

Pur essendo un concentrato di energia, se consumato in quantità eccessive può provocare carie dentali e obesità, che a sua volta è causa di disturbi cardiaci e problemi articolari.

## - Che cosa è lo zucchero?

Siamo abituati a pensare allo zucchero come granelli bianchi e dolci che mettiamo nel caffè o nel tè, ma ne esistono molti altri tipi, che agiscono in modo simile sul nostro organismo. Tutti gli zuccheri sono carboidrati.

Glucosio, fruttosio e lattosio sono zuccheri semplici presenti in natura in alcuni cibi. Altri zuccheri, i carboidrati complessi, si trovano in cibi ricchi di amido, come le patate e i prodotti integrali, ma non hanno un effetto dolcificante. Il saccarosio è uno zucchero raffinato, prodotto dallo zucchero di canna o dalla barbabietola, che si aggiunge a molti alimenti.



## - Come si comporta nell'organismo?

Tutti gli zuccheri sono scissi dal nostro organismo in zuccheri semplici, in particolare il glucosio, un'incomparabile fonte di energia per il cervello e per i muscoli, quindi molto importante per la salute. La velocità a cui gli zuccheri sono scissi e assorbiti dal corpo è detta indice glicemico. La maggior parte dei carboidrati complessi viene scissa e assorbita dal corpo più lentamente rispetto agli zuccheri semplici.

## - Lo zucchero può causare il diabete di tipo 2?

Il consumo di zucchero non causa diabete: questa malattia infatti è provocata da fattori quali peso corporeo, ereditarietà e abitudini scorrette. Il metabolismo dei diabetici non metabolizza gli zuccheri in modo appropriato e ciò può portare a un accumulo di glucosio nel sangue, causa a sua volta di gravi problemi di salute.

## - Quali sono gli effetti dello zucchero sulla salute?

Se assumiamo più zucchero del necessario, quello in eccesso è trasformato in grasso, che può portare all'obesità, causa di altri problemi di salute, come disturbi cardiaci e indebolimento delle articolazioni. Un consumo eccessivo di zuccheri può aumentare il livello di trigliceridi nel sangue, altro fattore di rischio per il cuore, può inoltre provocare carie.

La nostra ricetta  
Quadrotti al cioccolato e nocciole

Ingredienti per 20 dolcetti  
½ tazza di burro light  
100g. di cioccolato fondente  
1 tazza di zucchero  
2 uova leggermente sbattute  
1 cucchiaino di vanillina  
1 tazza di farina bianca  
½ cucchiaino di lievito in polvere  
½ tazza di gherigli di noci  
½ tazza di noccioline non salate



Preriscaldare il forno a 180°C. Ungete leggermente una teglia di 20 x25 cm. Mettete il burro e il cioccolato spezzettato in una casseruola su fuoco basso finché si saranno sciolti. Mescolate per amalgamare e trasferite in una terrina. Amalgamate al composto di cioccolato prima lo zucchero mescolando bene, poi le uova e la vanillina. Incorporate infine farina, lievito, noci e noccioline, mescolando brevemente il tutto.

Distribuite uniformemente l'impasto nella teglia e infornate per 25-30 minuti, o fino a quando la superficie risulterà ben compatta ma l'interno ancora soffice. Sforinate e lasciate raffreddare nella teglia per qualche minuto, quindi tagliate in 20 quadrotti, che servirete ancora tiepidi.

## UN'IDEA:

Il mix di noci e noccioline rende unici e particolari questi dolcetti, ma, nel caso siate allergici alle noccioline, vi basterà utilizzare un'intera tazza di gherigli di noci. Per un'ulteriore tocco di stile, spolverizzate i quadrotti con un po' di cacao amaro in polvere setacciato appena prima di servirli.

## Soluzione ad ogni problema

## Fornelli

- Per pulire la piastra della cucina attorno ai fornelli, bagnatela con acqua saponata calda, se è smaltata usate una soluzione costituita da bicarbonato di sodio e acqua. Poi sfregate delicatamente con una spugna abrasiva.



- Per evitare una pulizia più laboriosa, asciugate immediatamente macchie e schizzi prima che la piastra si raffreddi. Se friggete o cuocete sughi, coprite gli altri fornelli con coperchi o piatti d'alluminio capovolti.

- Se la cucina è dotata di piastre elettriche, è necessario che tutte le pentole abbiano il fondo perfettamente piatto. Per verificare, appoggiate una squadra sul fondo di una pentola capovolta. Se vedete filtrare un po' di luce, il fondo non è piatto e la cottura sarà lenta e poco uniforme.

- Se cucinate su una piastra di ghisa attenti alla ruggine: pulitela dopo ogni uso, asciugatela, riscaldatela a calore medio per 2 minuti. Di tanto in tanto, passateci sopra un velo d'olio vegetale.

- Se la fiamma del fornello è irregolare, forse alcuni fori sono otturati: smontate la rosetta e pulite i fori con uno spillo, uno scovolino per pipa, una graffetta raddrizzata, ma non usate aggeggi che rischiano di spezzarsi e bloccare i fori, come uno stecchino di legno.

## Sapete perché'...

## ...Marilyn Monroe e' diventata un mito?

Marilyn Monroe morì più di trent'anni fa, ma il suo mito è intramontabile. Il cortile del Mann's Chinese Theatre di Los Angeles conserva le impronte delle mani e dei piedi, con l'autografo, di famosi attori cinematografici. Il pezzo centrale, un blocco color oro, riporta quelle di Marilyn. Ogni giorno le ragazze che non hanno mai visto un film con la Monroe quando era viva, osservano con curiosità le impronte dei suoi piedi e cercano di confrontarle con le proprie. Registi e critici hanno molte volte cercato di spiegare lo straordinario successo di Marilyn Monroe e il suo fascino immutabile. "Non era il suo corpo perché c'erano molte altre donne altrettanto belle" diceva il regista George Cukor. "Il suo potere derivava dagli occhi e dal modo di guardarvi".

Billy Wilder che diresse molti dei suoi film, diceva che Marilyn aveva un istinto superbo per il dialogo, soprattutto per la commedia. Recitava le battute più allusive con un tono di dolce ingenuità, rendendole divertenti e tenere.

Il poeta americano Delmore Schwartz:".....il suo portamento e i suoi atteggiamenti hanno un vero candore....., nonostante il suo sex-appeal Marilyn Monroe non era mai volgare". Lo scrittore Maurice Zolotow che per molti anni conobbe Marilyn, diceva che nella vita reale spesso Marilyn passava per strada senza essere riconosciuta. Marilyn Monroe nata Norma Jean Baker nel 1926, interpretò soltanto 28 film e in una dozzina di questi non fu neanche protagonista.

Ancora oggi rivediamo i suoi film con ammirazione e questo è una delle ragioni della sua fama. Ma a differenza di alcuni film che si esauriscono se proposti troppo spesso, quelli della Monroe acquistano un numero sempre crescente di ammiratori sedotti dal suo fascino intramontabile.



## Qui trovi Dedalo

<b>SUPERMERCATI CARUSO</b> Qualità e Conoscenza dal 1969	<b>Offetteria Belvedere</b>	<b>Il Dolce</b> Pasticceria - Caffetteria Gelateria - Tavola Calda	<b>PIZZE DA ASPORTO MEDITERRANEA PIZZERIA</b> CONSEGNA A DOMICILIO 0935.511840 via Montesalvo, 59	<b>GTA</b> Guttadauro Carmelo & C. srl Centro Ricambi Caldaie 0935-37467
<b>Tavola calda EUROPA</b> rosticceria 0935-37467 Viale IV Novembre 11	<b>Call 338-2330522</b> <b>PIZZA al volo</b> Piazza Seclifo	<b>Gusto Chebab</b> accento sul sapore Belvedere - Enna 333.4347196	<b>AUTORICAMBI Grippaudo</b> Via Pergusa, 192 tel. 0935.25188	<b>Pasticceria - Gelateria Tavola Calda - Servizio Saletta bar sorrento</b> Tel. 0935.25630
<b>Pasticceria - gelateria - tavola calda Pasticceria Dell'Arte</b> Tel. 0935.90481	<b>NOVITA' risparmi fino a 70%</b> <b>saponando</b> DETERGENTI ALLA SPUMA Enna - Via Lanza, 71 - Tel. 948.500000	<b>PASTICCERIA GELATERIA TAVOLA CALDA CAFFE' ROMA</b> S.r.l. Via Roma 312 0935.501212	<b>sids arena</b> Viale Regione Siciliana Enna Alta	<b>Parrucchieria Maricò</b> Via Ottavio Catalano, 55 tel.0935.603432
<b>DIGITAL WORK</b> stampa fotografica da file in 3 minuti v.le IV novembre, 59	<b>TAVOLA CALDA di Pavone Paolo</b> PRANZI COMPLETI SPECIALLY PIZZA PAPAYA Via Mercato S. Antonio, 26	<b>EneB. Basile</b> Supermercato di via IV Novembre Supermercato di via Roma	<b>Ristorante - Pizzeria Ariston</b> di Argento e Pansu	<b>NUOVO CICCIO D'ORO</b> Di Mirisola Francesco Bar - Pasticceria Tavola Calda - Gelateria Via Roma 364 0935-24599
<b>Buscemi</b> libri & oggetti per la scrittura tel. 18996	<b>PASTICCERIA - GELATERIA BAR - TAVOLA CALDA SALVATORE MADONIA</b> Via Ottavio Catalano, 84 Tel. 0935/25108	<b>Punto Sma</b> Supermercato 0935-501312	<b>Caffè del Centro</b> Pizza San Cataldo	<b>Pizzeria d'aperta Bellu Nappoli</b> Stabiaz-Angeli Via Spirito Santo, 123 Tel. 0935.510636
<b>Caffetteria Riccobona</b> Viale IV Novembre, 1/3 Enna tel. 0935.38347	<b>PERGUSA</b>	<b>HOTEL Villa Giulia</b> Via Dafne 2 Pergusa tel. 0039-0935.541043	<b>Riviera Hotel</b> Tel. 0935.541267 Fax 0935.1869007	<b>da Carlo</b> Bar - Ristorante - Pizzeria Tel. 0935.541030

<b>MAX calzature</b>	<b>EDICOLA DI RACALBUTO ANITA</b> Quadrivio S. Anna	<b>Parrucchieria Stella</b> Tel.0935.531898 piazza Pier Santi Mattarella, 28 compl. Ennadue - ENNA BASSA	<b>GELATERIA - GASTRONOMIA - TAVOLA CALDA BAR - PASTICCERIA DI MAGGIO</b>	<b>RO. G.A.</b> Officine Ortopediche
<b>sids arena</b> Piazza Antonella da Messina Enna Bassa	<b>64 sixty four rooms</b> Enna Bassa Via S. Ingra S.n.c. 0935 20410	<b>Salvatore Crillo</b> carburanti e lubrificanti agricoli ed industriali stazione di servizio Esso bar tabacchi via Pergusina, 7	<b>Modaitalia</b>	<b>Enna Mercato</b> SIPER sids 2002 C.da Santa Lucia Enna bassa
<b>AMATO ELETTRICITA'</b> Via Basilicata, 24/26 - Tel. 0935.29997 Via Unità d'Italia - Tel. 0935.20380 ENNA BASSA	<b>GALLERIA caffè</b> Tabacchi presso Centro Com. "La Galleria"	<b>BC Supermercati</b> Via Leonardo da Vinci Enna Bassa	<b>CNA Enna</b> Via E. Romagna, 3 tel. 0935.502260 fax 0935.511757	<b>CNA UNFidi</b> Imprese Sicilia
<b>Rivona</b> Via Boris Giuliano, 15 Complesso Enna due Enna Bassa Tel. 0935.533649	<b>MODE</b> VESTE IL TUO MONDO Via B. Giuliano, 9 (c/da Ferrante) Tel/Fax 0935.20506	<b>Editore: "Nuova Editoria" soc. coop.</b> Iscrizione al R.O.C. n. 10884 Aut. Tribunale di Enna n. 98 del 07/01/2002 (Registro degli Operatori della Comunicazione) <b>Direttore responsabile: Massimo Castagna</b> Stampa: NovaGraf s.n.c. - Assoro		

### Dedalo in Provincia

**AGIRA:** Iacona Filippo Via Vittorio Emanuele, 89; **AIDONE:** Strano Rosaria Piazza Cordova, 9; **ASSORO:** Santoro Sebastiano Via Grisa, 279; **BARRAFRANCA:** Cravotta Rosa C.so Garibaldi, 377; Giunta Angelo Via Vittorio Emanuele, 475; Tambè Roberto Rocco Via Umberto, 27; Edicola Nicolosi Viale Gen. Cannata; **CALASCIBETTA:** Colina Carmela Via Conte Ruggero, 46; Edicola Catanese Via Nazionale, 51; **CATENANUOVA:** Lombardo Anna Maria Via Vitt. Emanuele; Muni Santa Piazza Umberto, 167; **CENTURIPPE:** Ingrassia Bruno Via Umberto 98; **GAGLIANO:** No Limits di Pomodoro Anna Via Roma; **LEONFORTE:** Le Coccinelle di Vaccauzzo C.so Umberto; L'Edicola Pagina di Carmela Barbera C.so Umberto 430; Bar Cangeri C.so Umberto, 256; Vitale Francesco & C. C.so Umberto, 108; **NICOSIA:** Gentile Giuseppe Piazzetta Leone sec.; Lo Furno Maria Giovanna Via G.B. Livolsi; Ragalmuto Benedetto Via Fratelli Testa, 23; Rizzo Felice Via Vittorio Veneto, 19; **PIETRAPERZIA:** Di Prima Michele Via Marconi; **P. ARMERINA:** Cartolibreria Armana Via R. Roccella, 5; Chiamonte Giuseppe Via Machiavelli; Gagliano M. Salvina Piazza Garibaldi, 22; Giunta Carmela Via G. Ciancio, 128; Lanzafame Pietro Piazza Boris Giuliano; **REGALBUTO:** Carambia Iole Via G. Ingrassia, 69; Di Gregorio Gaetana Via Don Giuseppe; **TROINA:** Zitelli Salvatore Via Nazionale, 54; **VALGUARNERA:** Giordano Mario Via Sant'Elena, 115; Pavone Giuseppe Via Garibaldi, 98; **VILLAROSA:** Edicola Nicoletti Giovanni C.so Garibaldi;

# PER LA TUA CAMPAGNA ELETTORALE

CHIAMACI PER UN PREVENTIVO GRATUITO!!!

TEL. 0935 667 864  
FAX 0935 620 507

**Arti Grafiche NovaGraf s.n.c.**  
il tuo partner professionale per la stampa  
94010 - Assoro (En) - C.da Piano di Corte, 18  
novagraf@novagraf.it - novagraf.it

Enna, 30-31 maggio 2010 - Elezioni del Sindaco

# Il Coraggio dei SENTIMENTI



Paolo  
**GAROFALO**  
il SINDACO che UNISCE

www.garofalosindaco.com